ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3 1/4. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Giovedì 26 Febbraio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7715

LE RIFORME AUSTRO-RUSSE

Una nota russa.

PIETROBURGO 25 (B). Il «Messaggero del Governo» pubblica una nota che comincia così: Il Governo imperiale informato dai suoi agenti sulla vera situazione in Macedonia, non ha mai cessato di richiamare la Porta sulla necessità inevitabile di migliorare la situazione dei cristiani nei valajet di Monastir, Kossowo e Salonicco. L'iradè emanato nel novembre 1902 non conteneva alcuna garanzia per il miglioramento di quelle condizioni e non servì perciò nemmeno a calmare completamente gli animi. Malgrado i consigli dati agli Stati balcanici continuò frattanto l'agitazione dei Comitati.

La nota accenna poi al viaggio di Lamsdorff a Sofia e Belgrado, e rileva che nelle conferenze fra Lamsdorff e Goluchowski a Vienna si stabilirono le basi fondamentali delle riforme progettate per i tre vilajet, riforme ch'ebbero l'approvazione delle potenze.

Dopo un riassunto delle proposte la nota dice: «Queste misure che in avvenire potranno avere un ulteriore sviluppo, sembrano sufficienti a garantire un miglioramento essenziale dell'esistenza dei cristiani nella Turchia europea. Gli Stati balcanici riconosceranno che il Governo imperiale non trascura i bisogni e gli interessi spirituali e materiali dei cristiani. Questa protezione della Russia non deve però far loro credere che la Russia voglia o possa fare di più. La Russia non sacrificherà una goccia di sangue dei suoi figli nè la menoma parte dell'eredità del popolo russo, qualora gli Stati balcanici, non ascoltando i consigli assennati delle potenze, si decidessero a provocare con mezzi rivoluzionari o violenti un cambiamento dello statu quo nella penisola balcanica.

Un commento della „Tribuna."

ROMA 25 (N). Gli ultimi telegrammi da Costantinopoli, da Londra, da Pietroburgo, da Vienna, lasciano sperare ancora in una soluzione pacifica della questione balcanica.

La «Tribuna» trova che il progetto austro-russo risponde alle reali necessità del momento per quanto modesto nelle proporzioni come nelle aspirazioni. Ma con l'avere risolto bene il quesito sulla carta non si sarà fatto nulla dalle potenze se l'attuazione delle riforme proposte sarà affidata alla Porta. Anche le decisioni del trattato di Berlino relative all'equo trattamento dei cristiani che le restavano ancora soggetti, furono dalla Porta accettate, e nondimeno sono ancora lettera morta. Importa dunque che il concerto europeo rimanga unito ed attivo, che non si appaghi di promesse, ma che permanga risoluto a vederle attuate e disposto anche ad un'eventuale azione coercitiva, così a Costantinopoli come alle frontiere macedoni. La sua unione e la sua risolutezza devono essere potenti acciò che la Porta senta l'inutilità di ogni espediente dilatorio e l'impossibilità di valersi ancora dell'opera frenatrice e suggestiva degli albanesi. Si augura che la primavera che si avvicina, la quale avrebbe dovuto far scoppiare in Macedonia un vasto incendio con conseguenze incalcolabili, conduca invece alla quiete, che dipenderà dal senno, dalla vigilanza continuata e dall'accordo delle potenze, che la «Tribuna» augura possa durare e dare buoni frutti.

Un'interrogazione a Montecitorio.

ROMA 25 (N). Il deputato Cirmeni ha presentato un'interrogazione al ministro degli esteri per sapere quando presenterà i documenti riguardanti gli affari balcanici.

L'Inghilterra mette un sorvegliante.

LONDRA 25 (N). Al ministero degli esteri, vista la volonterosità della Porta di attuare le riforme austro-russe in Macedonia, fu deciso di riattivare il consolato inglese a Monastir.

Lo scetticismo bulgaro.

SOFIA 25 (N). Si persiste a ritenere che le riforme non potranno essere attuate. La stessa sfiducia si manifesta apertamente anche nei circoli direttivi.

L'atteggiamento antiaustriaco degli albanesi.

FRANCOFORTE 25 (N). La «Frankfurter Zeitung» riceve da Salonicco: Passic Mehmed pascià, nuovo valì di Kossovo, passando per Salonicco in viaggio per Ueskŭb, fu fatto segno a grandi feste specialmente dai notabili albanesi. Anche a Ueskŭb i capi albanesi festeggiarono ostentatamente il nuovo valì. Da che cosa è determinato questo mutamento nei sentimenti di quegli stessi albanesi che tre anni fa, allorchè questo funzionario turco si trovava a Kossovo, non nascondevano di odiarlo e detestarlo cordialmente?

Nei circoli bene informati si narra che Mehmed pascià è uno dei più irreconciliabili avversari dell'Austria-Ungheria. E' perciò ch'egli si trova oggi d'accordo con gli albanesi maomettani, che pure odiano l'Austria. Gli albanesi temono che la Porta possa o debba cedere su l'uno o l'altro punto alle pretese dell'Austria, e perciò essi ora appoggiano il già inviso funzionario che personifica l'avversione all'Austria.

Il sultano contro gli albanesi.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Il sultano ha ordinato che si concentrino in Albania maggiori forze militari per reprimere col massimo rigore qualunque disordine provocato dagli albanesi.

Con la annunziata formazione di due reggimenti d'ussari, il sultano tende a liberarsi della sua guardia del corpo albanese, per il caso che si dovesse procedere energicamente contro gli albanesi.

Trasporti di truppe smentito.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Si smentisce nuovamente la notizia diffusa da Salonicco e da Belgrado, che la direzione delle ferrovie avrebbe ricevuto l' incarico di fare preparativi per grandi trasporti di truppe turche.

Il sanguinoso incidente di Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Sul combattimento avvenuto nella casa sita in vicinanza dell'agenzia bulgara si hanno i seguenti particolari:

Nel pomeriggio di lunedì improvvisamente una casa posta sull'angolo della via, a tergo dell'agenzia bulgara, fu attaccata dalla polizia turca. Dalla casa si rispose tosto con un nudrito fuoco di fucileria. I poliziotti risposero al fuoco, ma dovettero ritirarsi con perdite. Requisita la truppa, contro la casa, la cui facciata prospetta verso una piazza, marciò una compagnia di fanteria. Quelli della casa non si lasciarono intimorire, e accolsero la truppa a colpi di fucile, facendo cadere parecchi soldati. Anche alcuni curiosi accorsi, furono colpiti.

La truppa però riuscì ad avvicinarsi alla casa, e a penetrarvi. Nell'interno allora s'impegnò una lotta terribile. Per circa dieci minuti si udì un gran rumore di voci concitate e di urli, e di colpi di rivoltella. Poi si videro trasportare fuori della casa dieci borghesi, parte morti, parte feriti gravemente. Dei soldati parecchi erano rimasti uccisi ed otto feriti.

La voce che si trattasse della scoperta della sede di un comitato macedone risultò infondata. Però è poco verosimile anche la versione ufficiale turca che si tratti della scoperta del nascondiglio di una banda di ladri. Quasi tutti i morti e feriti sarebbero albanesi. Fu notato poi che agenti segreti turchi frammisti al pubblico raccolto intorno alla casa, diffondevano ostentatamente la versione ufficiale della scoperta di una banda di ladri.

Complessivamente da parte turca rimasero uccisi dieci soldati ed agenti. Non si conosce il numero dei feriti.

COSTANTINOPOLI 25 (N). I nomi dei pretesi ladri uccisi od arrestati nel pomeriggio di lunedì, pubblicati dalla polizia turca, sono tutti di cristiani e quasi tutti bulgari. I vicini della casa presa d'assalto dicono che tutti i pretesi malfattori appartenevano al consorzio dei venditori di erbaggi. Questo consorzio si compone quasi esclusivamente di bulgari macedoni. All'agenzia bulgara il fatto non fu comunicato ufficialmente.

L'ostruzione contro i progetti militari in Ungheria.

BUDAPEST 25 (B). Camera dei deputati. Continua la discussione della legge militare.

B a r a b a s (partito di Kossuth) nota che le cinque settimane di discussione sul disegno di legge militare con l'intero materiale di argomentazioni e dimostrazioni, non hanno scosso il Governo; perchè ritiene di rappresentare la maggioranza del paese. I ministeriali però si illudono se credono di rappresentare la maggioranza della nazione, giacchè la maggior parte del popolo ungherese s'è pronunciata contraria alla legge militare. Fra grandi applausi dell'opposizione l'oratore protesta energicamente contro la voce che l'opposizione intenda di darsi vinta. All'opposto è il Governo che si trova di fronte al dilemma: o di ritirare la legge militare o di sciogliere la Camera dei deputati. L'oratore si occupa poi della questione dell'esercito dal punto di vista del diritto di Stato ungherese, ed esamina i rapporti che corrono fra il re e la nazione ungherese. Presenta infine un ordine del giorno con cui si invita il Governo a presentare una legge secondo cui le risoluzioni sovrane concernenti l'esercito possano aver vigore solo quando siano controfirmate dal ministro della difesa del paese. Verso la fine del suo discorso - accolto da grandi applausi dell'opposizione - l'oratore dice che il suo partito nel caso che restasse senza risultato la lotta contro il progetto di legge militare, sarebbe costretto a sollevare la questione dell'incompatibilità fra la Corona imperiale austriaca e la Corona reale ungherese.

Il p r e s i d e n t e richiama l'oratore all'ordine.

B a r a b a s dimostra col regolamento alla mano che non è proibito di coinvolgere la Corona nella discussione.

Il p r e s i d e n t e ammonisce l'oratore a rispettare la dignità del Parlamento e a non scuotere le basi fondamentali dello Stato con attacchi contro un fattore della costituzione.

Parla poi ancora P i c h l e r (partito di Kossuth) e quindi si rinvia la discussione a domani.

BUDAPEST 25 (N). Il partito Kossutiano in una conferenza tenuta oggi deliberò di continuare la lotta ad oltranza contro il progetto di legge militare.

Fejervary colpito da malessere.

BUDAPEST 25 (N). Il barone Fejervary, ministro alla difesa del paese, fu colto improvvisamente da malessere mentre si trovava alla Camera, e dovette tornare subito a casa. Il suo stato ispira ai suoi amici grave inquietudine.

LA LEVA IN AUSTRIA.

VIENNA 25 (B). La «Wiener Abendpost» scrive: Parecchi giornali hanno manifestato l'opinione che il rinvio della leva in Ungheria debba avere per conseguenza il contemporaneo rinvio della leva regolare in Austria. In proposito osserva la «Wiener Abendpost» che appunto per evitare tale misura il § 2 del disegno di legge militare è stato completato in modo che la visita di leva e la presentazione delle reclute debba seguire in modo normale, ma che la chiamata in servizio, che incomincia il 1. ottobre, debba dipendere dalla regolare contribuzione di reclute spettante all'Ungheria.

A MONTECITORIO.

ROMA 25 (N). Camera. L'aula è spopolata. Alcuni dicono che i deputati dell'Estrema Sinistra ritorneranno sull'incidente di ieri parlando sul Verbale. Difatti si vedono Del Balzo e Gattorno parlare animatamente con Banchieri, ma questi pare convinca i colleghi a non riaprire l'incidente.

Per il campanile di S. Marco.

C o r t e s e, sottosegretario all'istruzione, risponde all'interrogazione di Santini sul campanile di San Marco. Dichiara che il ministro ha già invitato il sindaco d Venezia a venire a Roma per concretare gli opportuni provvedimenti.

S a n t i n i : E' lieto delle decisioni del ministro, che potrà così persuadersi che il prefetto di Venezia ostacola l'azione dell'amministrazione di quella illustre città (commenti) che è stata accusata perfino di ostilità alla monarchia. Venezia merita tutto il favore del Governo, poichè invece si mostrò sempre attaccatissima alle istituzioni. Lo stesso sindaco non manca mai di recarsi a Roma con lo stendardo della città per confermare questo suo attaccamento (ilarità, commenti).

B a r z i l a i : Che c'entra lo stendardo col campanile? (risa).

S a n t i n i : C'entra perchè a Venezia vi sono numerosi sovversivi (risate generali). Chiude confidando che l'on. Nasi impedirà che a Venezia trionfino come a Roma i distruttori del glorioso patrimonio artistico.

Per l'agro romano.

Si riprende la discussione della legge per la bonifica dell'agro romano.

B a c c e l l i, ministro d'agricoltura (segni d'attenzione): Ringrazia il relatore on. Chimirri che ha dimostrato l'importanza della legge che sarà una nuova battaglia contro la malaria. Si diffonde sull'argomento infiorandolo spesso di citazioni latine. Ad un certo momento chiama «morali» alcune disposizioni dei pontefici relative alla bonifica.

D e l B a l z o : Facciamo le nostre riserve su quella moralità (ilarità).

B a c c e l l i : Parlavo di moralità specifica, non generica (risa). Espone il concetto fondamentale della legge. Osserva che non sempre si è avuto un concetto esatto di ciò che fu e ciò che doveva esser la plaga che circonda la capitale. Il Lazio deve essere restituito all'antica floridezza, deve essere degna corona a Roma italiana. Chiude invitando la Camera ad approvare la legge che tende ad affrancare Roma dal sostenersi esclusivamente col mostrare i suoi monumenti, col concedere indulgenze plenarie (approvazioni) e a ridonare al lavoro agricolo questa augusta regione: sarà l'opera più degna che possa essere compiuta dal Parlamento italiano (vivissime approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore).

Il servizio della Stefani.

Si legge quindi la seguente mozione sul servizio della Stefani.

«La Camera, affermando il proprio diritto di sindacato su tutti i pubblici servizii, invita il Governo a denunziare per il 30 giugno le convenzioni vigenti con la «Stefani», sottoponendo frattanto all'esame della Camera le proposte che essa crederà necessarie per riordinare il servizio di informazioni di Stato fino ad ora sottratto al controllo parlamentare.

Firmati: Pinchia, De Cesare, Di Scalea, Del Balzo Carlo, Santini, Turati, Riccio e Brunialti».

MORIN E PRINETTI

Un articolo della «N. F. Presse.»

VIENNA 25 (N). La «N. F. Presse», si occupa in un articolo, dei ministri Morin e Prinetti. L'articolista dice che il Morin è un uomo di Stato ambiziosissimo ed attivissimo, ma non crede che la sostituzione di Morin a Prinetti sia definitiva. Del resto non sarebbe la prima volta in Italia che il ministro della Marina regge in un periodo decisivo il ministero degli esteri. Per citare solo un esempio degli ultimi anni, l'articolo ricorda che Benedetto Brin assunse nel ministero Giolitti il portafoglio degli esteri e lo tenne fino alla caduta del Gabinetto. A questo proposito nota che la Marina italiana va sviluppandosi di giorno in giorno, e diviene uno strumento importante per la politica estera dell'Italia. Perciò il ministero della Marina ha contatti sempre più intimi con la Consulta.

L'articolista accenna quindi alla cooperazione della Marina italiana nella sistemazione del conflitto con la Venezuela, ed aggiunge che se un giorno in Oriente le cose prendessero una piega diversa da quella voluta dalla pacifica politica delle potenze, alla flotta italiana sarebbero assegnati dei compiti molto importanti.

L'articolo rileva che mentre in tempi normali avrebbe potuto bastare la sostituzione provvisoria d'un sotto-segretario di Stato, ora, mentre i più vasti circoli in Italia mostrano un vivissimo interesse per la questione d'Oriente, s'impose la necessità di presentare al Parlamento come reggente il ministero degli esteri una persona più autorevole e competente che non fosse un sottosegretario di Stato. Da ciò l'interinato del ministro Morin. L'articolista dice che questi mostrò già nel suo debutto nella nuova qualità, un'energia singolare, parlando con insolita sicurezza dell'eventualità di un conflitto inaspettato in Oriente, al quale l'Italia deve assolutamente essere preparata. Forse Morin avrà pensato al probabile impiego della flotta, ch'è oggi una delle più potenti del mondo, e allo sviluppo della quale egli stesso cooperò attivamente come ministro della marina in diversi Gabinetti.

L'articolista tesse quindi brevemente la biografia di Morin, rilevandone la competenza in questioni marittime, e l'abilità come marinaio, come soldato e come diplomatico. Dice che siccome egli conosce molto bene l'Oriente sarebbe in particolar modo competente a pronunziare un giusto giudizio sulle questioni orientali, per le quali ora l'Italia manifesta un così vivo interessamento. Fa poi un raffronto fra Morin e Prinetti, e dice il primo più assennato e più calmo (?) dell'altro.

L'articolista però movendo alcune accuse a Prinetti tradisce il motivo che lo fa parlare con tanta animosità contro il ministro degli esteri ora malato. Egli dice che Prinetti punto dall'ambizione faceva una politica tutta individuale, e che fra altro alla Camera parlò dei trattati di commercio con un linguaggio che suonò poco gradito a Vienna.

L'articolista nega perfino a Prinetti la competenza negli affari diplomatici e lo vorrebbe relegato ai Lavori pubblici. Muove rimprovero a Prinetti perchè non ha frenato le agitazioni in Italia per una espansione italiana in Albania; e dimenticando quanti successi diplomatici riportò l'Italia in grazia della politica energica di Prinetti, vorrebbe che in Italia si ritornasse alla politica prudente di Visconti-Venosta.

Infine l'articolo dice che l'estesa propaganda che si va facendo da qualche tempo in Italia a favore d'una politica più attiva in Albania non può ormai più destare diffidenze a Vienna, giacchè qui si sa che il Quirinale è risoluto a moderare le ambizioni destate dai viaggi di deputati, quali il Guicciardini e il San Giuliano. A Vienna si sa che l'Italia non permetterà mai l'occupazione del porto di Vallona da parte dell'Austria; ma a Roma si sa d'altro canto che l'Austria non tollererebbe mai l'occupazione di quel porto da parte dell'Italia. Quindi i due Governi nel loro reciproco interesse si sono accordati per esercitare in buona armonia e senza gelosie la missione loro imposta dalle tradizioni. Se i rapporti fra la Consulta e il ministero degli esteri rimasero buoni nonostante qualche piccolo errore d'un Prinetti, quei rapporti potranno divenire anche migliori con un Morin.

Istituti italiani a Tripoli.

ROMA 25 (N). Il padre Bevilacqua da Barrafranca, prefetto apostolico a Tripoli, ha ottenuto dalla Turchia la concessione di un appezzamento di terra per l'istituzione di un orfanotrofio con relativa chiesa, lungo la costa vicino a Tripoli. L'Istituto sorgerà sulle rovine di Ebda. Vi saranno adibite le suore italiane di Ivrea, che sono già a Tripoli. Nello stesso luogo il Governo italiano ottenne già di aprire scuole italiane.

GRANDI MANOVRE ITALIANE.

ROMA 25 (N). Il ministero della guerra ha determinato che quest'anno si facciano le grandi manovre di corpi d'armata contrapposti, in aggiunta alle consuete manovre di campagna. Prenderanno parte alle grandi manovre i corpi di armata di Milano e di Verona. La direzione superiore ne verrà affidata al generale Saletta. Le manovre saranno iniziate nella zona alpina dell'alto Piave e troverebbero prosecuzione nella pianura Veneto-Lombarda, dove si farebbe un largo impiego di cavalleria. Si richiamerebbero sotto le armi alcune classi. Le manovre avranno luogo in settembre e dureranno 12 giorni. Il re passerebbe la rivista finale.

Le riforme militari in Grecia

ATENE 25 (N). Tutta la stampa commenta vivamente le proposte presentate dal Governo alla Camera (v. «Piccolo della sera» di ieri) per la riorganizzazione dell'esercito.

I giornali d'opposizione le attaccano aspramente ed in particolare disapprovano il progetto relativo all'abrogazione della legge concernente il comando in capo dell'esercito, che attualmente è esercitato dal principe ereditario. I giornali d'opposizione osservano che questa legge viene già annullata, senza il consenso del re, con l'istituzione di un unico corpo d'esercito, comandato dal principe ereditario, cui verrebbero tolti in tal guisa i poteri riconosciutigli dalle leggi vigenti.

FRANCIA E MAROCCO.

Una smentita.

ALGERI 25 (N). Si smentiscono le notizie di preparativi per una dimostrazione militare su territorio del sultano del Marocco. I preparativi cui si alluse concernono la formazione di un convoglio per l'approvigionamento estivo delle stazioni militari del sud.

Per impedire gli scioperi dei ferrovieri.

L'AJA 25 (N). Camera dei rappresentanti.

K u y p e r, presidente dei ministri, presenta tre progetti di legge che stanno in relazione col recente sciopero dei ferrovieri. Il primo progetto propone di organizzare una brigata di ferrovieri per assicurare il servizio ferroviario in caso di sciopero; il secondo propone di accogliere le domande giustificate del personale ferroviario; ed il terzo riguarda la riforma del codice penale nel senso che la libertà del lavoro sia maggiormente protetta e che non solo gli impiegati dello Stato, ma anche tutti coloro che non sono addetti ad un servizio pubblico non possano mancare all'adempimento dei loro doveri.

ROTTERDAM 25 (N). Le stazioni ferroviarie in tutto il paese sono occupate da agenti di polizia, da cacciatori e da volontari. Non si accorda più alcun permesso ai ferrovieri. Oggi si fece uso per la prima volta della censura telegrafica contro i dispacci dei capi-socialisti. Fu intercettato un telegramma da Amsterdam a Zaandam, in cui si invitavano i compagni a recarsi ad Amsterdam per farvi una dimostrazione durante un processo per delitto di sciopero. Al mittente fu restituito il danaro ed il testo del telegramma. In parecchie grandi città dell'Olanda la truppa ebbe l'ordine di tenersi pronta per proteggere gli edifici pubblici.

IL GIAPPONE CONTRO LA RUSSIA.

BERLINO 25 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo: Un giornale di Port Arthur riporta notizie, secondo le quali in primavera scoppierebbero in Cina nuovi disordini in forma ancor più violenta che non nel 1900. Il Giappone prenderebbe attivissima parte ai preparativi per l'insurrezione: spioni e agenti giapponesi percorrerebbero la Manciuria sobillando la popolazione. La stampa giapponese stessa ha mutato linguaggio verso la Russia, ricordando fra altro che questa non volle un tempo riconoscere la prevalente influenza del Giappone sulla Corea. Ora il Giappone a sua volta non riconoscerà la preponderanza russa nella Manciuria, ma si accingerà a risolvere esso stesso la questione manciuriana, visto che la Russia, col pretesto di proteggere la ferrovia, concentra grandi forze militari in Manciuria. Ma la Russia non ascolta le rimostranze fattele in forma amichevole; non resta quindi al Giappone che ricorrere all'ultima ratio delle armi.

UN PATRIOTA MESSICANO.

NUOVA YORK 25 (N). Un milionario messicano, don Pedro Alvarado, proprietario delle miniere di Parral, ha offerto al presidente Porfirio Diaz 50 milioni di dollari per pagare i debiti esteri del Messico.

LA CONDANNA DI ALAVANTIC.

BELGRADO 25 (N). Il tribunale d'appello confermò la sentenza del tribunale di prima istanza, con la quale il consigliere contabile Arsa Alavantic, fratello di quell'Alavantic che aveva tentato l'anno scorso un colpo di mano politico, fu condannato a cinque anni di carcere.

Per la marina mercantile. — VIENNA 25 (N). E' qui giunto il presidente del Governo marittimo di Trieste Natale Ebner, per occuparsi della questione delle sovvenzioni alla marina mercantile.

I principi di Germania in Levante. BERLINO 25 (N). Intorno al viaggio del «Kronprinz» si comunica da Atene: Il principe ereditario ed il principe Eitel Fritz arriveranno a Corfù il 5 marzo per visitare l'isola e la città, il 6 proseguiranno per il Peloponeso ed il Pireo, dove arriveranno il giorno seguente. I principi tedeschi sosterranno ad Atene tre giorni. Al palazzo reale si daranno in loro onore alcune festività speciali; all'Acropoli saranno organizzate feste popolari con illuminazione a fuochi bengalici dei monumenti storici.

Il 10 marzo i principi si recheranno per la via di terra a Corinto, Pirgo ed Olimpia, dove visiteranno i monumenti. Il 15 marzo seguirà la partenza dal Pireo per Costantinopoli.

Per una nomina. BELGRADO 25 (N). I giornali radicali criticano la nomina dell'ex ministro della giustizia Antonowich a presidente della Corte di cassazione, perchè egli a suo tempo funse da commissario governativo nel tribunale statario dopo l'ultimo attentato contro il re Milan.

FINANZA E COMMERCIO.

La Banca Ottomana in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Un iradè ordina l'erezione di filiali della Banca ottomana a Monastir e ad Ueskŭb. A Salonicco ne esiste già una.

La legge sulle distillerie in Francia.

PARIGI 25 (N). La Camera esaurì la discussione degli articoli della legge concernente le distillerie di spirito greggio. La legge venne accolta con alcuni emendamenti.

Dividendo.

BERLINO 25 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio di sorveglianza della Banca di Dresda si deliberò di proporre all'assemblea generale un dividendo del 6 p. c.

DUPLICE FIAMMA.

—)(8)(—

Essa portava due *bouquets*, uno grossissimo, voluminoso, superbo, ed uno piccolo, gentile, un povero *bouquets* di violette deliziosamente profumate, e cento volte più grazioso dell'altro benchè valesse cento volte meno.

Intanto lo svizzero, a guardia della porta, grosso e robusto la cui faccia rubiconda era guarnita da favoriti rossi e ben tagliati, apparve e guardò i quattro visitatori con una vaga benevolenza.

Era entrato soltanto da otto giorni al servizio del visconte di Gerigny e non aveva ancora veduto Saturnino, nè il figlio Giovanni che erano già venuti più volte al palazzo.

Si rinserrò nel suo abito nero e disse:

— Desiderate?

Fu Saturnino che rispose:

— Vorremmo vedere madame di Gerigny.

— E che...

— Madama de Gerigny ci attende - riprese vivamente il vecchio - ella mi ha scritto; io...

— Allora è differente! Traversate il cortile... entrate nel vestibolo, là troverete a chi parlare.

Saturnino, Luisa, Giovanni ed Erminia, salutarono lo svizzero: poi traversarono il cortile dove stazionava un elegante coupé, al quale era attaccato un superbo cavallo... e si diressero verso il vestibolo.

I visitatori, annunciati da un doppio colpo di campanello, dato dallo svizzero, che era entrato nel suo stanzino, penetrarono nel vestibolo ornato di vecchie tappezzerie, ingombrato di mobili antichi del più gran valore.

Là trovarono un domestico che portava una livrea di panno bleu con bottoni d'argento.

Saturnino gli ripetè ciò che aveva detto allo svizzero, e il valletto correttissimo, impassibile, rispose:

— Vado ad avvisare la signora viscontessa.

Erminia e Luisa intimidite si guardarono attorno, e non osavano nè parlare, nè fare un movimento, Saturnino e Giovanni erano più disinvolti.

— Siedi, Erminia - disse il vecchio, avvicinando una sedia. - Luisa sedete.

— Non vi occupate di me, Staturnino - rispose Luisa - sono abituata a stare ritta.

Erminia si era seduta.

— Come tutto è bello in casa della tua madrina - disse a bassa voce a Giovanni che l'era vicino.

— Sì, vi sono grandi ricchezze! - rispose il giovane, trascuratamente, non senza un vago orgoglio.

Guardò la fanciulla che stava sulla sua sedia, confusa e di più in più imbarazzata.

— La signora di Gerigny, la mia bella madrina, è ricca - riprese - ma è sopratutto buona. Vedrai, Erminia, come ti accoglierà! L'amerai subito.

— Non oserò mai parlarle! Pensa dunque, una viscontessa! Una gran dama!

— Bah! presso il tuo padrone, tu ne vedrai spesso delle viscontesse, delle grandi dame!

— Sì, ma al magazzino non è la stessa cosa! Tu ti burli di me, eh? Che vuoi non sono ardita!

Saturnino, intanto, aveva cavato dalla tasca della sua casacca, una lettera che rilesse.

Questa lettera era così concepita:

Parigi, il 19 giugno 1892.

«Mio buon Saturnino,

«Dunque il mio figlioccio si marita? «Sposerà presto quella fanciulla della quale mi avete parlato e ch'egli ama.

«Ho ricevuto con molto piacere la notizia.

«Sono soddisfattissima di sapere che questa unione è finalmente decisa, poichè essa deve fare la felicità di Giovanni, che tanto merita di essere felice!

«La sua felicità sarà anche la vostra, mio buon Saturnino, poichè adorate vostro figlio, al quale avete sacrificato l'intera vostra vita.

«E' bello che la buona gente sia ricompensata delle sue pene e pagata della sua devozione.

«Sicuramente assisterò alle nozze giacchè da qui a tre mesi sarò forte e vigorosa, lo spero.

«Sono sempre un po' sofferente e molto triste, molto isolata, ahimè!

«Come potrei essere felice!

«Ho mio figlio è vivo per lui.

«Ma basta parlare di me, non è vero? Non bisogna che la mia tristezza turbi la vostra gioia!

«Che volete! Fa tanto bene confidare le proprie pene ad un amico sicuro, ed io so, mio buon Saturnino, quanto amate «la vostra piccola Maria» come la vostra compianta moglie, la mia cara nutrice, mi chiamava teneramente!

«Voi siete il solo al mondo in cui io abbia tanta confidenza da parlare delle mie sventure!

«Occupiamoci del mio figlioccio, adesso, e della sua fidanzata.

«Vorrei vederla.

«Non potreste presentarmela?

«Venite domani sera al mio palazzo alle otto e mezzo con lei e Giovanni.

«Vostra aff.ma

«*Maria.*»

— Povera donna! - mormorò Saturnino rimettendo la lettera nella tasca. - Povera Maria! Ella soffre! Ella tanto bella, tanto buona, tanto onesta! E' cosa che fa proprio pietà!

Laggiù intanto Giovanni ed Erminia parlavano sempre insieme pianissimo, intanto che Luisa guardava curiosamente le tappezzerie che rappresentavano delle caccie.

— Purchè la tua matrina non ci trattenga tanto tempo - disse la fanciulla.

— Perchè?

— Il mio padrone non mi ha permesso di venire qui che passando.

— Bah! il cliente cui devi portare questo *bouquet* aspetterà.

— Oh! No. Bisogna che io sia assolutamente al teatro delle Folies-Bergères alle nove e mezzo.

— Alle Folies-Bergère?

— Sì, per consegnare questo *bouquet* ad una attrice che debutterà questa sera.

«Il *bouquet*, che vale ottanta franchi, è stato ordinato oggi da un signore. Egli ha detto che teneva molto che l'attrice trovasse il *bouquet* nel suo camerino arrivando al teatro.

«Il mio padrone non dovrebbe scontentare un cliente, che ha promesso di dare altre ordinazioni.

— Come si chiama questa attrice?

— Non lo so.

— Allora come farai per consegnarle il *bouquet*?

— Mi hanno detto di domandare la «Dama Bionda».

Giovanni sorrise.

— Ah! sì, lo so - disse. - Da otto giorni i giornali non parlano che del prossimo debutto di una donna del gran mondo, dotata di una voce magnifica, e che deve prodursi mascherata sulla scena delle Folies Bergères dove comparirà sei volte solamente, non una di più. Ella si fa chiamare la «Dama Bionda».

(Continua)

— Parla, io ho paura - disse la viscontessa freddamente.

— Ecco - riprese il il giovane. - Per caso, poco fa, ho guardato nel parco ed ho scorto, con sorpresa, un uomo che anche papà ha riconosciuto: Fauverot, che anche Erminia e la signora Luisa conoscono; è un uomo mal veduto nel quartiere.

— Poi? - disse la signora di Gerigny.

— Egli era con un individuo elegante. Quantunque la presenza di Fauverot nel parco sia inesplicabile in quest'ora in compagnia di un uomo che sembra un signore, non vi avrei dato impor-

[...] provava dal mattino e che si era in parte dissipato grazie alla visita di Saturnino, di Luisa e dei loro figli.

In quel giorno la viscontessa aveva sofferto più del solito; aveva veduto soltanto per pochi minuti il marito. Egli era uscito di buon'ora e non era tornato in casa che per vestirsi ed uscire di nuovo.

La signora di Gerigny aveva pranzato sola per la prima volta dopo il suo matrimonio.

Le sembrava che una sciagura la minacciasse; era stata perseguitata da questa idea per tutto il giorno e, nella [...]

Ed aggiunse:

— Mio Dio! morrei di paura.

«Voi dovete prendere ciascuno una vettura e mettervi alla ricerca di mio marito che deve essere al suo circolo o al teatro. Io non lo so, ma poco importa, trovatelo.

«Gli racconterete quello che è accaduto e lo supplicherete, a mio nome, di tornare a casa.

«Non sarò tranquilla fino a che egli non sarà tornato.

«Partite immediatamente, miei buoni amici, ed affrettatevi.

— Ci rivedremo presto, signorina - disse la signora di Gerigny. - Sono dispiacente di non potermi trattenere più a lungo con voi questa sera, sarà per un'altra volta! A rivederci, signora Luisa, Giovanni, Saturnino, sveltil Attenderò il vostro ritorno con impazienza.

I visitatori uscirono e la viscontessa andò nella camera di suo figlio.

IV.

Una lettera anonima.

Intanto il visconte Enrico di Gerigny, s'era fatto condurre al suo circolo, po-

Erano le ore nove meno un quarto. Era l'ora in cui Giovanni Morand osservava nel viale del parco Monceau, Fauverot e il compagno.

Subitamente il signor di Gerigny parve prendere una risoluzione.

Chiamò il cocchiere di una vettura che stazionava davanti al circolo e:

— Boulevard de Courcelles, alla Rotonda - gli disse.

La vettura filò.

Erano le nove precise quando il coupé giunse al luogo indicato.

la sua abitazione; si fermò e dietro il tronco di un albero [...] osservare.

Un lume brillava [...] perta del gabinetto [...] Maria si trovava [...] Giovanni, Ermi[...] Il signor di [...] qualche minut[...] la luce che ris[...] la moglie.

Ad un trat[...]

CRONACA PER TELEGRAFO

Gravi disordini a Vigo.

VIGO 25 (N). In seguito all'arresto di una persona mascherata è avvenuto un conflitto tra la polizia e la folla, dalla quale furono scagliati sassi sulle guardie. Dovette intervenire la truppa, la quale fece uso delle armi. Un fanciullo è rimasto ucciso, e cinque persone rimasero ferite, di cui una gravemente.

MADRID 25 (N). Ieri a Vigo avvenne uno scontro sanguinoso fra la gendarmeria e la folla, che domandava la destituzione di un ispettore di polizia inviso. L'ispettore, per un nonnulla avrebbe ordinato agli agenti di caricare la folla a sciabolate. Ma la folla riuscì a respingerlo assieme agli agenti nel palazzo di città. Accorsa la gendarmeria, questa fece fuoco sui dimostranti. Si deplorano un morto e cinque feriti gravemente.

Gli animi sono ora eccitatissimi. L'alcade ha rassegnato le dimissioni. Tutti i negozi sono chiusi in segno di lutto.

MADRID 25 (N). Nel consiglio dei ministri il ministro dell'interno confermò che una delle cinque persone ferite a Vigo è morta.

Gendarme ucciso.

PRAGA 25 (N). Ieri, in un bosco non lontano da Lysa, sull'Elba, fu trovato il cadavere del capoposto dei gendarmi, Giuseppe Banda. La posizione del cadavere e la natura della ferita fanno credere che si tratti di un delitto. Furono avviate indagini.

L'uccisore dei due carabinieri.

ROMA 25 (U). I contadini di Pisaniono arrestarono il pregiudicato Valentino Colaneri, che assassinò il brigadiere Filetici e il carabiniere Di Lorenzo, e lo consegnarono alle autorità.

L'arresto d'un monaco immorale.

PARIGI 25 (N). Il «Matin» conferma l'arresto del monaco Duvian, al secolo Guillemot, direttore d'una scuola della dottrina cristiana a Brest. Il Duvian è accusato di aver abusato di ragazzi a scopo immorale. Egli era fuggito, ma si riuscì ad arrestarlo alla stazione di Le Mans e lo si ricondusse a Brest. La scuola, che era frequentata da 750 fanciulli, sarà chiusa entro il mese. Sarà chiuso anche il Ginnasio di San Luigi, che fa parte delle scuole della Dottrina cristiana.

Esplosione di fulmicotone.

LONDRA 25 (N). A Ramsgate una casa fu distrutta da un'esplosione di cotone fulminante. La polizia trovò il proprietario della casa Helsion e sua moglie orribilmente sfigurati, ma ancora vivi. Un figlio degli Helsion fu trovato morto.

Un processo a base di spiritismo.

Enrico Cavendish - scrivono da Londra al «Corriere della sera» - di nobile e ricca famiglia inglese, rimase orfano in tenera età. Egli ha ora poco più di venticinque anni, ma ha già acquistato una certa notorietà come esploratore: viaggiò nell'Africa Occidentale e Orientale e fu capo di una spedizione che si proponeva la ricerca di miniere d'oro nell' Abissinia. L'anno scorso, reduce dai paesi selvaggi, fece parlare di sè sposando una graziosa attrice di un teatro di varietà.

Le peripezie africane dimostrarono nel giovanotto un certo ardimento, ma al ritorno egli non diede prova di una grande abilità negli affari. Già quando era arrivato all'età maggiore egli aveva dovuto citare innanzi ai tribunali il proprio notaio, il quale sulla cospicua eredità del Cavendish aveva posto per suo conto delle ipoteche per oltre due milioni. Per pagare i creditori si dovette vendere una parte dei beni, e il notaio stesso procedette alla vendita ricavandone due milioni e mezzo. Ma il giovane non riuscì a farsi consegnare che una piccola parte della somma. Il notaio venne allora processato per bancarotta fraudolenta e condannato a parecchi anni di lavori forzati.

Al Cavendish rimaneva però ancora una discreta sostanza di parecchi milioni: ne dovette vendere una parte per liberarsi completamente dalle ipoteche lasciategli come spiacevole ricordo dal notaio, e assestò le sue faccende in modo da non aver più fastidi. Nel frattempo si era stretto di amicizia intima col maggiore Strutt e con la sua signora, e a poco a poco si era stabilito nella loro dimora, dapprima a Piccadilly, poi in una villetta dei sobborghi. Per non aver noie a proposito di denari, si era anzi lasciato indurre a fare un accordo col maggiore a cui pagava una specie di pensione, fissata nella somma di trenta sterline per settimana, ossia più di cento franchi al giorno. E' vero che avevano abitudini di vita alquanto dispendiose, ma il giovane non si accorse che con un simile patto il maggiore e la signora avrebbero vissuto interamente alle sue spalle.

A poco a poco il maggiore cominciò ad occuparsi anche degli affari del Cavendish: accompagnandolo presso il nuovo notaio che si era scelto e dandogli consigli. Una Compagnia commerciale chiese l'adesione del Cavendish: egli la diede, ma per contribuire con capitali dovette porre delle ipoteche sui beni immobili. Lo Strutt lo aiutò in questa circostanza, mostrandogli il più vivo interessamento. E' in questo punto che viene in iscena lo spiritismo. Nella quiete della villetta di Meidenhead il maggiore parlò al suo impressionabile amico di tavolini giranti, dicendogli che egli aveva già praticato con successo lo spiritismo e che volendo, avrebbero potuto evocare insieme i loro morti. Il Cavendish non tardò a lasciarsi sedurre, e la sera egli, il maggiore e la signora e un avvocato Ranger, che frequentava la casa, erano seduti intorno a un tavolino su cui stava la «planchette», il tavolino minuscolo che ha sostituito nei ritrovi spiritici mondani le vecchie tavole giranti: la «planchette», che ha forma di cuore o di triangolo ha tre piccole gambe a una delle quali è fissata una matita per scrivere direttamente i messaggi d'oltretomba. Essa è fatta girare con la solita imposizione delle mani in catena: ma ha il vantaggio di prestarsi mirabilmente ai trucchi, in modo che si può far scrivere dalla matita, si intende con segni convenzionali, quel che si vuole.

Dopo qualche prudente seduta preliminare, la «planchette» cominciò a far battere il cuore del giovanotto: essa parlava in nome dello spirito di sua madre, che non pareva molto contenta di lui. Di seduta in seduta il malcontento materno si andava accentuando, e poichè il giovanotto se ne mostrava turbatissimo, la «planchette» si decise a svelargli il mistero. La madre lo rimproverava per aver lasciato dilapidare una gran parte delle sostanze da curatori infedeli: e gli parlava delle sue faccende con una tale precisione da persuaderlo che ella dall'oltretomba lo aveva seguito nel disbrigo di tutti gli affari. Tale postumo interessamento materno commoveva fino alle lagrime il giovane sensibile: e quando dopo alcune sedute la commozione trasformò il Cavendish nel più convinto spiritista, la «planchette» intonò il panegirico dello Strutt e del Ranger, gli unici veri amici di cui il giovane potesse fidarsi: anzi se egli voleva far cosa gratissima allo spirito della madre desolata, avrebbe dovuto affidare interamente la gestione delle sue sostanze a quelle due perle di amici.

Non c'era bisogno di insistere: ma la «planchette» andò anche più in là e indicò alcuni mezzi per ricuperare almeno in parte le sostanze perdute: così consigliò al Cavendish di far investire dai suoi amici una parte dei capitali in certe imprese finanziarie.

In queste feconde sedute spiritiche la signora Strutt agiva come «medium»: a poco a poco i suoi poteri cessarono e le sedute furono sospese. Ma il buon seme era gettato, e non erano passate due o tre settimane che già la sostanza del Cavendish era affidata alle mani dell'avvocato Ranger, il quale diveniva con lo Strutt curatore del giovanotto. Essi riuscirono inoltre a strappargli una specie di testamento in favore della signora Strutt e dei suoi figli, fatto in termini equivoci così che gli Strutt avrebbero potuto ingoiarsi i beni dell'inesperto esploratore anche prima della sua morte.

Le cose sembravano dunque correre a gonfie vele per la preziosa amicizia del maggiore, quando si mise di mezzo l'amore nella persona di miss Isabella Jay, attrice applaudita del teatro Savoja. Ella guadagnò il cuore del giovane milionario, che non ebbe bisogno di interrogare gli spiriti per chiederle la mano: ma quando divenne la signora Cavendish, la giovane attrice volle mettere un po' il nasino nelle faccende del marito. E non le fu necessario un grande sforzo di intelletto per comprendere che egli era stato vittima di una truffa solenne.

La signora Isabella non ebbe pace finchè il marito non si decise a processare i suoi ex amici, ed ella pareva già trionfare al solo vederli sul banco degli accusati. Il processo, che durerà parecchi giorni, è seguito con vivo interesse perchè accusati e accusatori sono assai noti nella società elegante.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Rubò in compagnia, ma fu condannato solo.

Giuseppe Bordon, piccolo possidente di Santa Maria Maddalena inferiore, la mattina del 13 novembre scorso constatava che i ladri, introdottisi nella sua stalla, dopo averne forzata la porta, avevano rubato sei galline del valore complessivo di 20 corone.

Qualche giorno dopo, imbattutosi nel diciottenne Francesco Bordon di Giovanni, un semidiota suo lontano parente, questi, senza ch'egli si fosse sognato di richiedernelo, gli spifferò con la più grande semplicità di questo mondo, che egli aveva fatto la sentinella al ladro e che poi gli aveva tenuto il sacco mentre questo vi riponeva le galline. Il ladro era stato Giuseppe Zubin fu Giacomo, da Sant'Odorico della Valle (Dolina). Il derubato comunicò alla polizia quanto aveva saputo, e tanto lo Zubin quanto Francesco Bordon, sottoposti a procedimento penale, comparvero ieri innanzi ai giudici.

Lo Zubin si protesta innocente e grida: «No ste creder ai sempiezzi de quel mato».

L'altro accusato fa subito l'impressione d'un individuo molto corto di mente. Il suo dire però ha accento di sincerità. Conferma quanto disse al danneggiato. Questi conferma l'accusa.

Da una pezza processuale risulta che il dott. Canestrini definisce l'accusato Bordon un perfetto idiota.

La Corte assolve il Bordon e condanna lo Zubin, recidivo nel crimine di furto, a 6 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Difendeva il Bordon l' avv. Gregorin, difendeva l'altro imputato l'avv. Gasser, che si riservò la querela di nullità e il ricorso contro la sentenza.

Ladra pudibonda.

Maria Scrignan di Antonio, di 16 anni, da Draguccio presso Pinguente, benchè condannata più volte per furto, pure non ha perduto il vizio di allungare le mani sulla roba altrui.

Era appena uscita di prigione, dove aveva scontato sei mesi di carcere, quando, recatasi ad Albaro di Sotto e preso servizio presso l'oste Luigi Leban, qualche giorno dopo faceva un fardello di effetti di biancheria dalla padrona messi ad asciugare in un corridoio e si allontanava.

Chiamata a rispondere ieri del nuovo furto, si giustificò dicendo che aveva rubato.... perchè il padrone, benchè ammogliato, le faceva l'occhiolino di triglia, ciò che a lei non andava a genio.

Stando al deposto del Leban, gli effetti avrebbero avuto un valore superiore alle cor. 60; ma la perizia assunta sugli effetti trovati (tutti quelli rubati meno quattro) dà loro il valore di cor. 8.46.

La Corte, nel dubbio che gli altri effetti rubati potessero valere meno di cor. 1.55 (occorrenti per completare le 10 corone richieste dalla legge per elevare l'azione a crimine), condanna la Scrignan soltanto per contravvenzione a 2 mesi di arresto rigoroso.

La Scrignan s'adatta.

Difendeva l'avv. Gasser.

*

Presiedeva il cons. Petronio: giudici i cons. Codrig, Moeche e Rismondo. P. M. il sost. procuratore di Stato Minio.

CRONACA LOCALE

Roccie e piante. Negli ultimi vent'anni il Carso triestino ha cambiato aspetto: il verde conquista a sè, a poco a poco, ma incessantemente, sempre più ampli tratti brulli e sassosi. Basta dare uno sguardo ad una carta che abbiamo dinanzi ed è pubblicata in appendice alla relazione della Commissione d'imboschimento del Carso.

La Commissione può riguardare con vera compiacenza all'opera sua. Ne è prova l'opuscolo ch'essa pubblica in ricordo della ventesima ricorrenza annuale dalla sua istituzione, avvenuta appunto il 22 febbraio del 1882. L'opuscolo infatti contiene la quarta relazione quinquennale che illustra la operosità della Commissione dal 1897 al 1901 e alcune tavole riassuntive sull'intero ventennio.

Negli ultimi cinque anni fu continuata l'esecuzione razionale dei soliti impianti e speciale attenzione dovette essere rivolta alla conservazione dei boschi creati antecedentemente, diradando e pulendo le colture vecchie, per preservarle dall'una parte dagli incendi che purtroppo di frequente si ripetono sul Carso, e dall'altra per promuoverne lo sviluppo. Fu dedicata inoltre solerte cura alla raccolta e distruzione degli insetti che negli ultimi tempi invasero in quantità straordinaria gli impianti minacciandone l'esistenza.

Ecco alcuni dettagli di questa attività.

Sebbene la Commissione, per suo programma, debba cercar di devolvere le dotazioni che riceve dal Comune e dal Governo agli

Imboschimenti,

ha dovuto acquistare anche dei fondi, a Contovello, per arrotondare il possesso del fondo d'imboschimento. Non s'ebbe motivo di ricorrere all'espropriazione forzosa: gli appezzamenti designati all'imboschimento sono tutti di proprietà comunale ed i villici che antecedentemente ne approfittavano e fino a pochi anni or sono erano ostili alle colture boschive, mutarono tale loro contegno, non solo per i suggerimenti e le istruzioni dell'esecutivo della Commissione, ma anche e forse più per i vantaggi diretti e indiretti che loro offrono già i boschi artificiali più vecchi. Gli appezzamenti posseduti dal fondo di imboschimento alla fine dell'anno 1901 avevano un'area di 90.2396 ha., quindi di poco maggiore che alla fine dell'anno 1896, nel quale era di 89.3528 ha. I lavori d'imboschimento richiesero una spesa di corone 20,699 (alla fine del 1896 corone 16.910.70); quelli di recintamento corone 5,001.60 (alla fine del 1896 cor. 4,978.80); per cui l'esborso complessivo per il fondo d'imboschimento ammonta a corone 39,442.14, cioè 3,809.60 cor. in più che alla fine del quindennio, nel quale era di cor. 35.632.53. E' naturale che tale possesso ha ormai un valore ben maggiore e che andrà continuamente aumentando.

Nell'ultimo quinquennio vennero imboschiti con ispecial cura parecchi ettari di quei terreni sterilissimi e quasi totalmente coperti di sassi, che si trovano qua e là sul territorio. Questi impianti causarono naturalmente maggiori spese del solito; l'esito favorevole giustificò però pienamente tale dispendio straordinario.

In queste località, come pure in altri appezzamenti più sassosi, si dovette trasportare la necessaria terra per gl'impianti. La stessa venne in parte estratta nei vicini approfondimenti del suolo ed in parte anche comperata da villici e condotta con carri sul luogo del lavoro.

Nel ventennio s'imboschì a nuovo un'area di «ha» 735.80 con 4,597.700 piante e 1613 chilogrammi di semi sparsi. La spesa importò cor. 76.322. Per risarcimenti s'impiegarono 3.595.600 piante con una spesa di cor. 36.694.10; il sottobosco allevato nel ventennio richiese 18.100 piante, 851 chilogrammi di semi sparsi e una spesa di cor. 2155. 76.

I lavori sulla strada Barcola-Miramar.

Di particolare interesse sono i lavori compiuti dalla Commissione per la regolazione delle pendici lungo la strada di Barcola-Miramar.

Ancora nel 1895 riguardi pubblici ed estetici avevano indotto la Commissione a decidere di ridurre a coltura boschiva le pendici marmo-arenacee lungo la strada di Miramar al disotto della linea ferroviaria, in gran parte formata da terreni sterili, privi di vegetazione, lacerati dalle acque e in parecchi luoghi franosi.

Con generosi contributi del Comune, del Ministero e della Ferrovia Meridionale i lavori furono iniziati nel 1896 e proseguiti con lena crescente negli anni successivi. Si eseguirono tutti i lavori necessari per la regolazione e il consolidamento di quelle pendici con muri di sostegno, muri orizzontali, briglie e cunette, correnti, spendendo dal 1896 al 1901 corone 27,438.42. Appena eretti i muri di sostegno si piantarono lungo gli stessi delle fusaggini del Giappone, e per legare il terreno si seminò della loglierella e si piantarono ellere e madreselve. Consolidatosi il terreno s'incominciò l'imboschimento con robinie, pini neri, strobi ed ontani e pini d'Aleppo.

L'esito di queste colture fu, pur troppo, poco soddisfacente causa la sterilità del suolo, l'esposizione a mezzogiorno, l'annua siccità e gli spruzzi dell'acqua marina. La perdita annuale di piante ascende a circa la metà. Nelle parti più basse gli spruzzi dell'acqua di mare causarono la morte di quasi tutte le piante. Anche le fusaggini, che dapprima prosperavano bene, intristirono tosto dopo i primi spruzzi e perirono poi gradatamente quasi totalmente. Le talee di tamarice le quali vennero piantate in sostituzione delle fusaggini, attecchirono bene, non resistettero però alla siccità estiva.

Gli incendi.

Dopo aver detto degli insetti e delle contravvenzioni forestali onde furono danneggiate le colture boschive, la relazione viene a parlare degli incendi, dei quali nel ventennio si ebbero a deplorare nelle piantagioni ben 50, che distrussero, su una superficie di 33.25 «ha», 47190 pini e ne danneggiarono 8897, con un danno di circa 3607 corone.

La Commissione crede che parecchi incendi e forse molti di quelli avvenuti per causa ignota, debbano ascriversi alla caduta di palloncini areostatici a spirito o a petrolio lanciati nel suburbio. „Perciò fu disposto per una maggiore sorveglianza nei fondi più esposti e si eccitarono le Autorità a far invigilare e castigare eventualmente con severità i lanciatori di palloni,

Meritato premio

all'attività della Commissione presieduta dal comm. Burgstaller, furono nel corso dell'ultimo quinquennio oltre all'appoggio morale e materiale del Comune-provincia, i premi altissimi conseguiti alle Esposizioni e il giudizio lusinghiero di vere autorità della materia. Ne ha merito particolare l'ispettore forestale provinciale cons. Pucich, che è anche autore della relazione da cui abbiamo tratto questi cenni.

L'intera cittadinanza guarda con simpatia all'attività della Commissione, alla quale si deve se la corona di colline che formano lo sfondo al grande anfiteatro ergentesi sopra Trieste, si è rivestita dello smalto verde-oscuro dei pineti e se nei boschi comunali i vari cespugli, fin poco fa storpiati e intisichiti dal morso degli animali, hanno ripresa la natural vigoria e promettono di diventare, insieme alle conifere piantate negli spazi vuoti, dei boschi lieti ed utili.

Le liste elettorali. In seguito a dispaccio luogotenenziale del 10 gennaio p. p. concernente le elezioni generali per il Consiglio comunale, il Municipio rende noto che da sabato 28 corr. a tutto il 13 marzo, dalle 9 antim. alle 2 pom. si troveranno esposte giornalmente nell'antisala al II piano del palazzo del Comune le liste primitive dei membri comunali, cui spetta in base allo Statuto il diritto attivo di elezione in città o nel territorio.

I reclami contro ommissioni od errori eventualmente incorsi nella compilazione delle liste, la cui ispezione è libera a chiunque, possono presentarsi «debitamente corredati» entro 14 giorni e però sino a tutto 13 marzo p. v.

Il Magistrato civico deciderà sui reclami prodotti in tempo utile, effettuando tosto le rettificazioni fondate in legge.

Dove sia rifiutata la chiesta rettificazione è aperto per tre giorni il reclamo al Consiglio.

Negli ultimi 14 giorni precedenti le elezioni non si ammette più alcun cambiamento nelle liste elettorali.

Elargizioni alla Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giuseppe Müller, dal dott. Gabriele Lauro cor. 10.

Da alcuni amici, alla Stella Polare, per una parola patriottica mancata, cor. 3.10.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Muggia: dai testimoni della maccheronata cor. 2.

Università del Popolo. Questa sera alle 8.15, nella sala della Borsa, il signor Nicolò Cobol ripeterà la lezione tenuta nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini sui «Dintorni di Trieste». La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Vantaggi che si possono ritrarre dalla conoscenza del proprio paese. Immediate adiacenze di Trieste, in tre zone. I zona: Barcola e Contovello (I serie di proiezioni); II zona: Scorcola, Conconello, Cologna e Cacciatore (II serie di proiezioni); III zona: Montebello, Zaule, Rossandra (III serie di proiezioni).

Infine il «Mondo sotterraneo» (con proiezioni).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della contessa Amelia Gaddi-Artelli, da Erminia e Arturo Zoccoletti-Valli, dei Signori di Vicenza, cor. 20, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del suo diletto consorte, dalla signora Rosa Iachsich cor. 20 a favore dell'ospitale israelitico.

— Il conte e la contessa Alberti per onorare la memoria della contessa Amelia Gaddi elargirono cor. 40 all'Albertinum.

— Alla Società di m. s. degli agenti in manifatture pervennero: dalla Ditta Ant. Bartoli e figlio, quale ricavo delle finestre affittate per gli ultimi giorni di carnevale cor. 30; dal signor Vittorio Bartoli, per onorare la memoria della signora ved. Kühne, cor. 15.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Anna Glavich, abitante in androna delle Pancogle N. 2, ci pervennero: Fanny e Guido cor. 10; Renato, dai suoi risparmi, cor. 1; Anonimo cor. 2; G. S. cor. 0.44.

L'Accademia di commercio e il volontariato di un anno. Abbiamo pubblicato l'altro ieri l'ordinanza ministeriale che reca la data del 24 decembre 1902 ed è contenuta nel Bollettino delle leggi uscito il 24 corr., con la quale la sezione commerciale della nostra Accademia di commercio e nautica venne equiparata alle scuole medie di otto classi pubbliche e munite del diritto di pubblicità, per ciò che riflette l'abilitazione scientifica al servizio militare nel volontariato di un anno.

L'ordinanza costituisce una notevole facilitazione per gli studenti dell'Accademia di commercio. Mentre sinora essi avevano bensì diritto al volontariato di un anno, ma solo nel caso che avessero assolto con buon esito i quattro corsi dell'Accademia prima d'essere obbligati alla leva, - con la nuova disposizione il diritto al volontariato di un anno è concesso anche a quegli studenti che al 1. marzo dell'anno in cui sieno obbligati alla leva, si trovino appena nell'ultimo corso. Annunciando il loro diritto alla leva principale, essi potranno compiere gli studi e dimostrarne l'esito favorevole entro il 1. ottobre successivo senza alcun inconveniente.

L'Unione stenografica triestina terrà il suo congresso generale ordinario questa sera alle 8 nella sede sociale (Corso 19, II p.) col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. del congresso anteriore; - 2. Comunicazioni della Direzione; - 3. Presentazione e discussione dei conti consuntivo pro 1902 e preventivo pro 1903; - 4. Eventuali proposte dei soci; - 5. Elezioni delle cariche sociali.

Se il congresso, per mancanza del numero legale dei soci intervenuti, dovesse andar deserto, esso si terrà alle 8½ con qualunque numero di presenti.

Società „Igea." La Società «Igea» terrà il V Congresso generale sabato 28 corr. alle 8 pom. nella sala della «Minerva» (piazza della Borsa II) col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. del IV congresso generale ordinario; - 2. Relazione sull'attività sociale durante l'anno 1902; - 3. Approvazione del bilancio e del preventivo; - 4. Elezione di cinque membri a far parte del Comitato di amministrazione; - 5. Elezione di due revisori; 6. Eventuali proposte.

La lotta contro l'alcoolismo. Domenica 1. marzo alle 12 al teatro Fenice, gentilmente concesso, il Comitato per la lotta contro l'alcoolismo inaugurerà la serie delle sue conferenze di propaganda.

Il dott. Giovanni Spadon premetterà brevi cenni sullo scopo e sull'attività del Comitato; quindi il dott. Edoardo Menz terrà una conferenza sul tema: «Perchè combattiamo l'alcoolismo».

La conferenza è pubblica; l'ingresso e tutti i posti sono gratuiti.

Circolo di studi sociali. Domani sera alle 8½, nella sala di questo circolo, il dott. Angelo Luzzatto terrà una conferenza sul tema: «L'importanza sociale dei provvedimenti a favore dell'infanzia».

Allo Scaldatoio della „Previdenza." Ieri allo scaldatoio sono state esitate 1205 razioni: 726 zuppe e 479 caffè e latte.

— Visitando lo scaldatoio il signor Giovanni L. elargì una corona.

La Direzione della «Previdenza» prega gentilmente i signori che hanno generosamente trattenuti i biglietti per la veglia di volerne eseguire il pagamento alla Cassa postale di risparmio mediante il certificato di versamento inviato insieme coi biglietti, per risparmiare alla «Previdenza» le spese dell'incasso.

Il corso di gala a St. Andrea. Ecco un'altra istituzione che declina, senza che il motivo se ne possa ricercare nelle stesse cause che fanno languire i divertimenti carnevaleschi. Il corso di ieri, benchè il tempo fosse per nulla affatto minaccioso e la temperatura mitissima, non riuscì degno di nota nè per il numero nè per l'eleganza degli equipaggi. Molte belle signore, entro carrozze delle quali non si potrebbe dire altrettanto. Non mancarono tuttavia alcuni «attacchi» irreprensibili: notiamo fra questi il «phaeton» del cav. Demetrio Economo, il «damen-phaeton» del comm. de Vivante, la «victoria» del comm. Bienenfeld, il «coupé» della signora Parisi, quello della signora bar. de Rittmeyer e pochi altri.

Nei viali una gran folla di pedoni, rallegrata dai concenti della banda, si godeva l'incanto del magnifico passeggio, nel tepore quasi primaverile dello splendido pomeriggio.

Le esequie del carnevale. Come ogni anno nel primo giorno di quaresima, ieri, nel pomeriggio, a S. Giovanni ed a Servola si seguì la vecchia tradizione triestina di celebrare i funerali del carnevale, ai quali presero parte una quantità enorme di gaudenti. Le osterie e trattorie erano piene, zeppe, e quegli esercenti fecero affari d'oro. Durante la funzione non accadde alcun incidente degno di nota. Si beveva allegramente, si cantava e si ballava.

E' abbastanza caratteristico il fatto, che mentre il carnevale va così evidentemente decadendo, i suoi funerali siano riusciti quest'anno, più... imponenti che mai. L'uso tradizionale della scampagnata nel primo giorno di quaresima, ebbe ieri una larghissima applicazione. E mentre gli anni scorsi tenevano chiusi nel pomeriggio i loro esercizi soltanto i macellai, quest'anno fecero altrettanto anche i salumai e si chiusero inoltre alcuni magazzini.

Così fu che tutte le osterie di Servola e S. Giovanni, non solo, ma anche quelle di Barcola e di Opicina erano gremite di gente. Era difficile trovare un posto specialmente nelle osterie cosidette «de Brocheta» e «della Capuzzera», a S. Giovanni. A Servola da Pasqualin e da Colobig. L'osteria «de Subieta», presso il macello, era poi zeppa fino a tarda ora. Ivi una banda sonava costantemente e un gruppo di coristi cantava le canzonette più in voga nonchè l'inno a S. Giusto, fra applausi frenetici. Il consumo di grancevole e di ostriche, nei luoghi suaccennati, fu straordinario.

Convegni sociali. La seconda Veglia mascherata offerta martedì notte dal Circolo «Tergeste» è riuscita splendidamente, non solo per il numeroso concorso dei soci ed invitati, ma anche per i bellissimi costumi da maschera che vi si ammirarono. Il giurì, composto della Direzione e di alcuni soci, conferì i premi nel modo seguente: I. premio alla signorina Vanda Crociati, la quale indossava uno splendido costume greco; II. premio alla comitiva mascherata composta dei signori Paolo Picino, Gennaro Dione, e Giovanni Maritati i quali indossavano un bellissimo costume «Secession» con distintivo del Circolo; III. premio alla signorina Gemma Salzinger, un graziosissimo bebè. Presero parte alla quadriglia 146 copie, e la festa si protrasse fra l'allegria e l'animazione fino al mattino.

★ Il veglione mascherato offerto martedì grasso ai soci del Circolo «Iris» sortì un risultato dei più brillanti. Nella sala, accanto alle moltissime signorine in eleganti «toilettes» da ballo, spiccavano pure molti graziosi costumini. Notati, fra questi: una leggiadra «Alessandro Volta» con la pila elettrica sul capo (la signorina Giorgina Miniussi). Il grazioso «D'Artagnan» già ammirato al ballo della Ginnastica fece la sua brava ricomparsa, con eguale successo ammirativo. E ricomparve pure la piccola «Giapponese» (Eugenia Grego) col fratellino «Boero». La sezione bambini eseguì poi il ballo Excelsior con accompagnamento di flauto, eseguito dal piccolo Bruno Zocco. Alla quadriglia 146 coppie. Il «cotillon», successo entusiastico. Applaudita la brava orchestra diretta dal maestro Grandi.

★ Il Circolo triestino lirico-drammatico darà un concerto questa sera alle 8 e mezzo, nella sala Mally, svolgendo il seguente programma: 1. Ponchielli. Aria per basso nell'opera «Gioconda»; sig. Antonio Delle Grazie. - 2. Puccini. Racconto nell'opera «La Bohème»; sig.na Weiss. - 3. Tiridelli. Romanza «Amor mio», sig.na Anna Steltzer. - 4. Donizetti. Terzetto nell'opera «Lucrezia Borgia»; sig.na L Weiss, sig.ri C. Derosa, U. Bonora. 5. Boito. Quartetto nell'opera «Mefistofele», sig.ne Weiss e Steltzer, sig.ri Derosa e Delle Grazie. - 6. Bonora. Coro misto «Chiaro di luna». - 7. Boito. Coro misto Barcarola.

Accompagnerà al piano il maestro sig. M. Bonora.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 15 al 21 corrente, il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 74 (nella settimana corrispondente del 1902: 5);

espulsi morti, compresi gli aborti: 5 (nella stessa settimana del 1902: 9);

nati vivi: 112, cioè 60 maschi e 52 femmine, dei quali 20 illegittimi (nella corrispondente settimana del 1902 i nati furono 157);

morti: 91 e cioè 40 maschi e 51 femmine (nella corrispondente settimana del 1902 i morti furono 83).

Dei 91 decessi di questa settimana, 6 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 1 da difterite; 3 da grippe e influenza; 4 da carcinoma; 2 da meningite semplice; 4 da congestione o emorragia cerebrale; 1 da malattie organiche del cuore; 10 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 15 da pneumonite; 1 da cirrosi del fegato; 2 da nefrite; 7 da debolezza congenita; 2 da marasmo senile; 26 da altre malattie; 3 da cause accidentali.

Due cavalli imbizzarriti che penetrano in una farmacia. Iersera alle 7 e mezzo, in piazza della Barriera vecchia, accadde un incidente che per un vero miracolo non apportò disastrose conseguenze. Il carradore Alfredo Campiotti, alle dipendenze del signor Daniele Cremse, saliva per la via del Bosco con un carro tirato da due cavalli, sul quale erano circa 13 quintali di merci diverse in sacchi. Il carradore guidava camminando di fianco ai cavalli. Quando il carro fu giunto alla sommità della via, e precisamente allo svolto presso l'ex bosco Pontini, improvvisamente si ruppe il freno, e il veicolo, trascinato dal suo forte peso, ridiscese l'erta, costringendo anche i cavalli a rinculare precipitosamente per una ventina di passi. Costretti a questo violento e pericoloso esercizio, i due poveri animali finirono con l'imbizzarirsi, e appena poterono riprendere un po' di fiato, ratti come il lampo voltarono per la via della Madonnina e la percorsero di carriera sfrenata. Il povero cocchiere, a rischio di essere travolto in quella fuga vertiginosa, resse per buon tratto di strada le redini, gridando continuamente per avvertire i passanti, ma poi le redini si spezzarono e i cavalli, rimasti completamente liberi, corsero ancora più all'impazzata. Da tutte le parti la gente fuggiva terrorizzata. I cavalli, dopo aver percorso come la folgore tutta la via della Madonnina, sboccarono fragorosamente in via della Barriera vecchia, e attraversatala, infilarono... la porta della farmacia Picciola, sita all'angolo di androna del Moro, e penetrarono nell'esercizio fra un colossale tintinnio di vetri infranti e di barattoli fracassati. Per buona sorte gli stipiti della vetrina furono abbastanza solidi da trattenere il carro, fermandolo istantaneamente, chè se gli animali fossero avanzati ancora di qualche passo avrebbero completamente devastato la farmacia. Andarono tuttavia in frantumi, oltre alla vetrina, tutti gli oggetti di terapeutica in essa contenuti, con un danno complessivo di oltre 400 corone. In quanto ai cavalli, uno solo di essi riportò una leggera scalfittura ad una zampa. Con non poca fatica gli animali furono fatti retrocedere per modo da farli uscire dalla farmacia.

Ognuno può immaginarsi lo spavento provato dalle persone che in gran numero passavano a quell'ora per le vie percorse dai cavalli imbizzariti; ma ben più grande dev'essere stata l'impressione di quel farmacista, che si vide capitare all'improviso fin quasi sul banco quei due proiettili viventi.

Sul luogo del fatto si raccolse una gran folla, che per lungo tempo s'intrattenne in commenti. L'ispettore di p. s. Varivodich prese nota dell'accidente.

Torna a galla la truffa del baule col tesoro? ! Il signor Romano P. procuratore di una nota ditta della città, ricevette in questi giorni da Barcellona una lettera concepita press'a poco nei seguenti termini: «Egregio signore» - Il sottoscritto, prigioniero per fallimento, è possessore dell'importo di 800.000 lire; ma questo si trova in un baule depositato in una stazione ferroviaria di Francia. Però, la ricevuta necessaria per svincolarlo trovasi attualmente in possesso del Tribunale di Barcellona, e per riaverla bisogna pagare al cancelliere le spese del mio processo. Venga a Barcellona e quando avrà riscattata la valigia io le farò conscere in qual parte di essa, un segreto, trovasi la ricevuta in parola e gli comunicherò in quale stazione trovasi il baule. Lei lo svincolerà a sue spese e in compenso io le darò la terza parte del mio piccolo tesoro. Mi faccia sapere immediatamente se è propenso ad iutarmi, e se sarà così gentile io gli invierò ulteriori particolari e garanzie.

Però, io non posso ricevere la risposta in prigione: telegrafi al mio vecchio e devoto servo Riccardo Milà il quale mi farà noto il contenuto del suo telegramma. L'indirizzo del mio servo è questo: Marina 56, Tienda 6; Barcellona, e lei firmi il telegramma col nome di «Abalio». Sia tanto cortese di non confidarsi con alcuno.»

Il signor P., subodorando il solito vecchio tentativo di truffa, portò la lettera alla direzione di polizia.

Tentato furto. Stefania Preghel, abitante presso Anna Aubel, portinaia della casa N. 6 di via di Crosada, rincasando ieri nel pomeriggio, vide un individuo che usciva dallo stanzino della sua padrona, e, immaginando che fosse un ladro, si diede a gridare. Il tizio se la diede a gambe. Dopo qualche minuto comparve la Aubel, la quale rilevò che colui aveva aperta la porta servendosi di una chiave adulterina, ma constatò con piacere che non era giunto in tempo ad asportare cosa alcuna. Nondimeno denunciò la cosa alla Polizia, dove la Preghel diede i connotati del ladro. Mezz'ora dopo, due guardie dell'ispettorato di

---

il triste ufficio di constatare la morte dello sconosciuto, avvenuta per frattura della base del cranio. In breve tutti gli inquilini della casa furono sulle scale, e tra questi il bracciante Pietro Marzari e la di lui consorte Giovanna, abitanti al terzo piano, i quali riconobbero nel morto il loro subinquilino Francesco Trampus di 59 anni, operaio, da Trieste. Uno dei

ant., 8.33 pom. — Bassa marea 1.55 ant., 1.53 pom.

Ogni giorno una. La signora sta rinnovando il mobiglio dell'appartamento. Il marito brontola sotto la pioggia incessante di conti.

— Non arrabbiarti, mio caro - gli dice la dolce compagna - tu vedrai come sarò economa per il tuo gabinetto!

ghirlande appese in alto. In mezzo, come sole a meriggio, rifulge una colossale raggiera di lampadine elettriche, in mezzo alle quali spicca il caro monosillabo SI. Poi, sotto, circonfuso pure da altri fiori, altre lampade, [illegible] effigie di Dante. In fondo al palcoscenico [illegible] incantevole. Basti dire che, artisticamen-

via Tigor arrestarono un individuo, i cui connotati corrispondevano appuntino a quelli forniti dalla ragazza, ma l'arrestato, che si qualificò per Rodolfo A., calderaio, abitante in via dei Capitelli, negò recisamente il fatto attribuitogli. Perquisito, fu trovato in possesso soltanto di un pezzo di candela. Nel frattempo però il ragazzo Emilio Depase, abitante in via della Torretta N. 4, trovò nel cortile della casa N. 9 di via Crosada quattro grimaldelli e li consegnò ad una guardia. Si ritiene che i grimaldelli appartengano all'A., e che per prudenza li abbia gettati nel cortile della casa summenzionata, che è proprio di faccia a quella della Aubel. L'A. fu trattenuto in arresto.

Furti e furterelli. Ieri notte ignoti ladri s'introdussero nell'osteria di Giorgio Stokovatz, al N. 665 di Guardiella e dal cassetto di un armadio rubarono l'importo di 40 corone in moneta spicciola, nonchè una rivoltella del valore di 10 corone. Per entrare nel locale forzarono le imposte di una finestra. Il furto fu denunciato all'ispettore delle guardie Rossmann.

* Nella stessa notte i ladri fecero una visita nell'osteria di Matteo Malusà, in piazza della Barriera vecchia N. 6. Strapparono il lucchetto e aprirono la porta servendosi di una chiave adulterina. Forzarono quindi il cassetto del banco e rubarono sei corone in moneta spicciola e due fazzoletti di seta bianca del valore complessivo di 4 corone, il tutto appartenente al conduttore del locale Simeone Kucara. Questi denunciò la cosa all'ispettore delle guardie Colombo, di via Media.

* Il signor Luigi Reiner, abitante in via del Torrente N. 2, l'altra sera, al caffè Orientale, fu derubato del mantello del valore di 80 corone. Il danneggiato denunciò la cosa alla Polizia.

Oggetti rinvenuti. Il signor Lorenzo Piriavetz, abitante al vicolo Cieco N. 2, depositò ieri alla Polizia una borsetta con un piccolo importo di denaro, trovata sulla via.

Falso allarme d'incendio. Iersera, alle 8 e tre quarti, dall' Espositura N. 10 del Punto franco si telefonava all'appostamento principale dei vigili che dalle finestre di quell'ufficio postale si vedeva uscire del fumo. Accorsero i vigili dell'appostamento principale e quelli degli appostamenti del Punto franco e di via delle Poste vecchie, ma poterono constatare che il fumo era prodotto soltanto da una stufa, che un inserviente aveva riempito di combustibile per l'indomani e che probabilmente conteneva ancora qualche brace. Da ciò il falso allarme.

Le scenette del martedì grasso. - Ridi pagliaccio!... Una popolana - un pezzo di donnone grosso e grande... come il solito granatiere, l'altra sera verso le undici, vedendo che il suo legittimo nonchè discolo consorte tardava a rincasare, andò a cercarlo qua e là in giro per le osterie. Il birbo non era rincasato da lunedì ed era uscito senza lasciarle un centesimo, per cui, la donna, che aveva dovuto digiunare mentre lui gozzovigliava, era in uno stato di eccitazione straordinaria.

— Ah se lo trovo, se lo trovo!

Verso la mezzanotte entrò nell' osteria „Ai due gemelli" in piazzetta Pozzo del mare, e vi trovò... non il marito ma un giovanotto conoscente del medesimo, il quale, interrogato, le disse:

— Su marì?...ostriga su marì el se diverti: el xe in mascara, stasera... ma la lo devi aver incontrà, el xe andà fora in sto momento...

— Chi, quel paiazzo?

— Brava, proprio lu...

— Oh, fiol...

La donna voltò strada e uscì dal locale precipitosamente.

— Ah, in mascara?... speta gnoco mio, speta: te la darò mi la mascara!

Quando fu sulla strada la donna volse gli occhi in giro come cercando la direzione presa dal marito-pagliaccio e poi imboccò la via Punta del Forno. Non corse troppo però: a metà circa della viuzza trovò steso a terra il cercato pagliaccio e senza perdersi in querimonie si chinò su di lui e gli somministrò una buona dose di pugni e di calci.

— Ciapa, questo xe per mio marì e questo xe pel paiazzo; ridi, ridi su, fa capriole, gnoco, fame 'na parlata che te sento... ti te ga el stomigo pien ti, canta paiazzo, canta... ridi!

Il povero pagliaccio, incapace di muoversi, emetteva lamenti che pareano grugniti. Quando fu stanca, la donna sollevò di peso il mascherotto, che era ubriaco affatto, ed incominciò a trascinarlo. Dopo qualche secondo la furia udì esclamare alle sue spalle:

— Cossa la fa siora Luzia?

— Coss' che fazzo? rispose la donna, me par che la vedi: strassino el mio bel marì...

— Su marì?

— Sicuro: el se ga vestì de paiazzo stassera, sto caro ometo...

— Ma se su marì el xe andà a casa in sto momento.

— Come? casa!... mio marì?... ma alora chi xe sto qua?

— Chi la vol che lo sapi: la vadi a casa che la lo vedarà...

La donna, colta dal sospetto che si volesse gabbarla per farle sfuggire la preda, pensò un istante e poi, chinatasi sul pagliaccio, gli strappò la maschera:

— No 'l xe lu!... ma parcossa el taxeva po, sto pantalon!... e mi?!... Ben! adesso andemo de quel'altro - concluse il donnone rimboccandosi le maniche. E se ne andò, sbuffando come una locomotiva.

Scenette notturne. Ore 1½ di notte. Via delle Beccherie. Davanti all'Infermeria Treves.

— Din, din.

— Chi xe?

— La vegni basso.

— Cossa la vol?

— La vegni basso porcolsu...

— Ma la me dighi coss' che la vol.

— La vegni basso, 'camadè! la me vegni taiar i cali!

— A ste ore?...

— Co lo pago... corpodequel...

— La torni domani...

— No. Mi pago quel che xe, no vardo i bori, 'colsu...

La finestra si chiude. Ma l'uomo in cimberli continua a scampanellare.

Finalmente si chiama una guardia.

— Come? che noa? adesso i meti in preson parvia che se ga i cali, ara!

— Dai, la camini! A casa; se no, con mi.

— Ma mi no posso caminar, sacristi... se me diol i cali... La me mandi cior un brun. Mi pago quel che xe, no bazilo parvia de quel ma...

Si dovette accontentarlo e far chiamare una vettura, che l'accompagnò a casa in via del Lloyd. Ma prima che il veicolo si mettesse in moto, l'uomo in cimberli si affacciò allo sportello e lanciando uno sguardo carico d'odio alle finestre dell'Infermeria Treves, gridò:

— ...rrrrramengo! ara!

Durante il lavoro. Antonio Gherdol, di 28 anni, bracciante, abitante al N. 38 di Rozzol, iermattina, alle 10 e mezzo, lavorando fu colpito da un grosso peso cadutogli sul piede sinistro e ne riportò alcune contusioni ed una ferita all'aluce.

Iermattina alle 8 il giovane bracciante Antonio Torson, di 19 anni, abitante in via dell'Olmo N. 14, accudendo al lavoro riportò alcune ferite alla mano sinistra e l'asportazione di un'unghia.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure opportune.

Cronaca triste. Con l'intervento dell'infermeria Treves furono trasportati ieri alle sale d'osservazione dell' ospedale Antonio L., abitante in via Bergamasco, e Giuseppe I., abitante alla villa Murat, perchè commettevano stranezze.

Spinta fatale. Iersera alle 7 il facchino Vittorio Artelli, di 18 anni, abitante al N. 25 di Gretta, scherzando con un suo compagno si ebbe da questo una spinta in seguito alla quale andò a battere la faccia in uno spigolo e ne riportò alcune contusioni all'orbita e una ferita sopra l'occhio sinistro. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Il calcio di un cavallo. Il manovale Giuseppe Crismancich, di 14 anni, abitante in via della Guardia N. 19, ieri alle 2 pom., mentre lavorava nel fondo che si sta imbonendo a S. Andrea dinanzi al cantiere S. Marco, fu colpito alla gamba destra dal calcio di un cavallo dal cui carro era stato scaricato il materiale, e ne riportò una ferita. Accorso il dottore della Guardia medica, gli prestò le cure più urgenti e lo fece accompagnare all'ospedale dove l'accolsero nel quarto ripartimento.

Disgraziato accidente. Iermattina il fanciullo di 7 anni Francesco Mreule, abitante in via del Solitario N. 29 A, giocando con altri ragazzi divelse una porta dai cardini; questa, cadendo addosso al piccolo Mreule, gli cagionò una ferita al capo. Accompagnato all'ospedale, fu accolto nel quarto ripartimento.

Giocando. Ieri alle 3 pom. il fanciulletto di 6 anni Emilio Morpurgo, nella sua abitazione in via del Farneto N. 90, giocando andò a battere il capo in una lastra, che andò in frantumi; egli ne riportò una ferita di taglio all'orecchio destro. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Cadute. Iermattina, poco dopo le 11, in un'osteria di via del Torrente il bracciante Francesco Beradeck, di 25 anni, sconciamente ubriaco, cadde e si ferì al capo. Accorso il dottore della Guardia medica gli prestò le cure più urgenti e lo fece trasportare all'ospedale.

Matteo Iurissevich, di 63 anni, manovale, abitante in via del Rivo N. 14, ieri alle 3 pom. cadendo riportò una ferita alla parte destra del capo.

Iersera alle 8 l'ombrellaio Basilio Butola, di 42 anni, abitante in via del Molino a vento N. 32, scivolò e cadde all'indietro in modo che battendo l'occipite sul selciato ne riportò una ferita denudante l'osso.

Francesco Verginella, di 27 anni, fabbro, abitante in via del Molino a vento N. 36, ieri, poco dopo un'ora pom., cadde all'indietro e battendo il capo sul selciato ne riportò una ferita all'occipite.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'„Igea" Antonio Frascovich, di 20 anni circa, abitante al N. 4 di via Malcanton, per le cure di una ferita di taglio riportata accidentalmente al polso sinistro; e Giovanni Bertocchi, di 30 anni, marinaio a bordo del piroscafo „Arpad" per la cura di alcune ferite di taglio alla mano destra, riportate pure accidentalmente.

Il facchino Antonio Decleva, di 32 anni, abitante al N. 39 di Scorcola, ieri alle 5 pom. riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Lo scalpellino Giovanni Roitz, di 43 anni, abitante al N. 213 di Chiadino, ieri alle 3 pom. riportò accidentalmente due ferite di taglio alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Corrispondenza aperta. — *Marino.* Quell'artista si chiamava Sofia Alfos. — *Vittorio.* Il comitato per la «Mostra Artistica Pro Emigratis» invia a chiunque ne faccia richiesta le norme del concorso. Ha sede in Milano. — *Talta.* La compagnia Talli-Gramatica si trova ora a Bologna. Quando verrà a Trieste non sappiamo. — *Interessato:* Il pir. «Auguste» arrivò il 21 a Bercellona ed è atteso qui entro la seconda decade del prossimo marzo.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6.6, ore 2 pom. 12.5 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 772.3 — Alta marea 9.19 ant.. 9.24 p. Bassa marea 2.27 ant. 3.24 pom,

Ogni giorno una. In un teatro di provincia un baritono fa una bellissima stecca.

Risate e fischi in platea.

L'artista si avanza gravemente alla ribalta, e, salutato il pubblico, dice:

— Signori, riconosco di aver fatto una nota falsa... la ritiro.

Teatri e Concerti

Il Concerto Serato alla Filarmonica. Ecco il programma che il celebre concertista di violino Arrigo Serato svolgerà domani sera nella sala della Filarmonica:

1. Weniawski - Concerto in re minore. Allegro moderato, Romanza, Finale alla zingara. - 2. a) Bruch. Adagio ma non troppo, del 2.o Concerto. b) Ries - Perpetuum mobile. - 3 a) Bach - Aria sulla quarta corda). b) Vieuxtemps. Polonaise in sol magg. - 4 a) Simonetti - Madrigale. b) Sarasate, Zingaresca. - 5 a) Bazzini. Elegia. b) Sarasate. Zapateado.

Siederà al piano il maestro Eusebio Curellich, che si presta per cortesia. Il concerto incomincia alle 8¼.

Le attrattive del brillantissimo programma, e la rinomanza del giovane concertista, che torna fra noi dopo una lunga serie di trionfi, assicurano a questo concerto un affollato concorso di soci della Filarmonica, i quali saranno certamente grati alla Direzione di aver saputo loro procurare una sì bella serata.

Concerto sinfonico. Nella Sala del Casino Schiller, domenica 1. marzo p. v., alle 8 di sera, avrà luogo un concerto sinfonico a beneficio del fondo dei maestri di cappella militari, eseguito dall'orchestra del 97.mo reggimento di fanteria, sotto la direzione del maestro Pietro Teply.

Eccone il programma:

1. Grieg - In autunno - «ouverture». - 2. Wagner. La morte di Sigfrido nell'opera «Il Crepuscolo degli Dei». - 3. Tschaikowsky. Suite del ballo «Casse-Noisette» (Schiaccianoci). - 4. Beethoven. Sinfonia N. 5 in do minore. I. Allegro con brio. - II andante con moto. - III Allegro. - IV Finale.

I pezzi N. 1 e 3 vengono eseguiti per la prima volta a Trieste.

Marina e Navigazione.

Navi senza timone?
Il «Petit Journal» di Parigi, nella sua cronaca scientifica del 24 corr. narra di un incidente toccato al grande transatlantico germanico «Deutschland». Durante una sua recente traversata dell'Atlantico, il piroscafo, sorpreso da un violento fortunale, perdette la metà del timone. Il comandante del «Deutschland» cap. Albers, se ne preoccupò, pensando che, in seguito a quell' incidente il bastimento non avrebbe più «governato» a dovere, tanto più con la velocità oraria del «Deutschland» che fa 23 nodi all'ora. Non essendo però possibile riparare il timone dimezzato, il cap. Albers, continuò la sua rotta. Dopo qualche ora con grande meraviglia del capitano e dei macchinisti si rilevò che la velocità del piroscafo era aumentata a 25 miglia all'ora, senza che il consumo del combustibile fosse aumentato; bisognava dunque logicamente ritenere che l'insolito aumento della velocità si dovesse attribuire alla diminuita superficie del timone. Il capitano Albers, dopo l' involontario esperimento fatto, non esita a concludere che, senza aumento di spese sarà possibile aumentare in modo apprezzabilissimo la velocità dei piroscafi, fornendo questi di un timone di piccole dimensioni.

Alcuni altri capitani dopo l'esperimento del «Deutschland» vanno anche più in là e si dichiarano autorizzati a ritenere che la totale soppressione del timone dai piroscafi può essere tentata con risultati favorevoli specialmente in quei bastimenti che, come il «Deutschland», hanno due eliche.

Essi dicono che basterà un po' più d'attenzione da parte degli ufficiali che si trovano sul ponte di comando e che dirigono la rotta, i quali nel trasmettere gli ordini in macchina si abituino a far manovrare le due eliche, come avviene all'entrata o all'uscita di un porto, oppure di un qualche passaggio pericoloso. L'articolista termina dicendo che l'esperienza potrà essere audace ma che certo vale la pena di tentarla, perchè se per fortuna la prova riuscirà il vantaggio ne sarà grande, giacchè senza aumento di forza motrice ogni piroscafo potrà raggiungere una maggiore velocità.

Per conto nostro diremo che basta aver veduto un sabato sera l'arrivo del «Wurmbrand» del Lloyd, al molo S. Carlo per convincersi del vantaggio apportato dalle due eliche, le quali appunto permettono di far senza del timone. Il «Wurmbrand» si accosta al molo con grande facilità e rapidità appunto perchè fornito di due eliche, mentre tutti gli altri piroscafi che ne hanno una sola per accostarsi al molo devono fare una lunga e molte volte pericolosa manovra.

La marina mercantile nel vicino Regno. Da un'estesa statistica sullo sviluppo e sullo stato della marina mercantile del vicino Regno, rileviamo che questa alla fine dell'anno 1902 contava 471 piroscafi con 424.711 tonn. e 5337 velieri con 575.207 tonn.

Dal 1890 al 1902 il numero dei vapori è aumentato da 270 a 471, un aumento cioè del 68.8% ed il tonnellaggio da 182.249 a 424.711, ossia un aumento di 133%.

Nello stesso periodo, il numero dei velieri è disceso da 6442 a 5337, ossia una diminuzione di 17.3% - ed il loro tonnellaggio è disceso da 642.225 a 575.207, una diminuzione cioè di 10.4%.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Habsburg» da Alessandria con 33 passeggeri, «Venus» da Venezia con 40 passeggeri; il piroscafo italiano «Gallipoli» da Brindisi; e i piroscafi

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto ritiene suo dovere di rendere qui manifesti i sensi della più viva gratitudine all'egregio medico signor **Dr. Lamberto Gladulich** per avere, con sapienti e zelanti cure, ridonata la salute a suo nipote BONORA UMBERTO, colpito da fiera pleurite.

E. F. Petris.

Si trova in vendita il **Deposito Mobili** della massa concursuale V. MONDOLFO.

Offerte verranno accettate nel giorno di sabato 28 corr. dalle 4 alle 5 pom. nello studio dell' avv. **Brocchi** (via Canale N. 5), dove sono ostensibili le condizioni di vendita.

Il tè ben preparato (raccomandiamo la nota ricetta **Messmer**) è la migliore colazione e più raccomandabile del caffè, per bambini, persone nervose e di stomaco debole. Il **tè Messmer** corrisponde a tutte le esigenze. Pacchetti di prova da cor. 1.— a 2.— presso Achille Sgorbissa, Piazza Grande, Visintini e Cernigoi, via Caserma.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Parla, io no paura - disse la viscontessa freddamente.

— Ecco - riprese il il giovane. - Per caso, poco fa, ho guardato nel parco ed ho scorto, con sorpresa, un uomo che anche papà ha riconosciuto: Fauverot, che anche Erminia e la signora Luisa conoscono; è un uomo mal veduto nel quartiere.

— Poi? - disse la signora di Gerigny.

— Egli era con un individuo elegante. Quantunque la presenza di Fauverot nel parco sia inesplicabile in quest'ora in compagnia di un uomo che sembra un signore, non vi avrei dato impor-

[illegible] le dissipato grazie alla visita di Saturnino, di Luisa e dei loro figli.

In quel giorno la viscontessa aveva sofferto più del solito; aveva veduto soltanto per pochi minuti il marito. Egli era uscito di buon'ora e non era tornato in casa che per vestirsi ed uscire di nuovo.

La signora di Gerigny aveva pranzato sola per la prima volta dopo il suo matrimonio.

Le sembrava che una sciagura la minacciasse; era stata perseguitata da questa idea per tutto il giorno e, nella

Ed aggiunse:

— Mio Dio! morrei di paura.

«Voi dovete prendere ciascuno una vettura e mettervi alla ricerca di mio marito che deve essere al suo circolo o al teatro. Io non lo so, ma poco importa, trovatelo.

«Gli racconterete quello che è accaduto e lo supplicherete, a mio nome, di tornare a casa.

«Non sarò tranquilla fino a che egli non sarà tornato.

«Partite immediatamente, miei buoni amici, ed affrettatevi.

— Ci rivedremo presto, signorina - disse la signora di Gerigny. - Sono dispiacente di non potermi trattenere più a lungo con voi questa sera, sarà per un'altra volta! A rivederci, signora Luisa, Giovanni, Saturnino, sveltil Attenderò il vostro ritorno con impazienza.

I visitatori uscirono e la viscontessa andò nella camera di suo figlio.

IV.

Una lettera anonima.

Intanto il visconte Enrico di Gerigny, s'era fatto condurre al suo circolo, po-

Erano le ore nove meno un quarto. Era l'ora in cui Giovanni Morand osservava nel viale del parco Monceau, Fauverot e il compagno.

Subitamente il signor di Gerigny parve prendere una risoluzione.

Chiamò il cocchiere di una vettura che stazionava davanti al circolo e:

— Boulevard de Courcelles, alla Rotonda - gli disse.

La vettura filò.

Erano le nove precise quando il coupé giunse al luogo indicato.

la sua abitazione; si fermò e dietro il tronco di un albero osservare.

Un lume brillava [illegible] perta del gabinetto [illegible] Maria si trovava [illegible] Giovanni, Ermi[illegible] Il signor di [illegible] qualche minu[illegible] la luce che ris[illegible] la moglie. Ad un trat[illegible]

a.-u. «Venezia» da Dulcigno e «Mathyas Kiraly» da Valenza con 7 passeggeri.

★ Partirono il piroscafo lloydiano «Danubio per Metcovich; il piroscafo italiano «Faro» per Messina, e il piroscafo a.-u. «Venezia» per Dulcigno.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi: «Augusta» da Savannah per Trieste arrivò il 21 a Barcellona, «Anna» da Nuova Orleans arrivò il 24 a Genova, «Urania» arrivò il 24 a Livorno, «Nereo» arrivò ieri a Moulmein, «Olimpo» arrivò il 24 a Marsiglia, «Baltico» partì il 24 da Genova per Nicolajeff, «Clio» proseguì il 24 da Costantinopoli per Nicolajeff.

Lloydiani: «Urano» partì il 22 da Santos per Trieste, «Carinthia» da Durban per Trieste proseguì il 23 da Mombassa per Aden, «Vindobona» da Kobe proseguì il 23 da Porto Said per Fiume e Trieste, «Orion» diretto a Santos proseguì il 23 da Bahia per Rio Janeiro.

25 febbraio.

Da GORIZIA.

— Balli popolari.

Il veglione mascherato dato l'ultimo di carnevale al Centrale (salon Dreher) riuscì affollatissimo. Numerose se non decenti le maschere.

Pure grande folla e maschere nel nuovo Salone Catterini.

— Disgrazia?

Il carradore Felice Berlot, d'anni 23, da Canale, domenica doveva scendere a Gorizia per fare degli acquisti. Il fratello suo aveva già attaccato il carro; ma passò l'ora stabilita senza che il giovanotto - allontanatosi momentaneamente da casa - facesse ritorno. Impensieriti, i suoi fecero delle ricerche. Difatti a poca distanza dalla loro casa rinvennero il cappello dello scomparso. E ieri sera dall'Isonzo fu pescato il suo cadavere. Si suppose da prima trattarsi di delitto, ma il fatto che gli furono trovate indosso circa 1200 corone, l'orologio e la catena, farebbe cadere tale sospetto.

Non si potè finora rilevare se si tratti di disgrazia o di suicidio.

— Truffatrice.

A carico di quella Gisella Emperger, nota vagabonda, che a 16 anni fu punita numerose volte per furto, truffa ecc. - arrestata ieri perchè dicendosi mandata dalla sarta Anna Slavich aveva truffato 20 corone alla signorina Giuseppina Fillipich, abitante in via Dante N. 12, - venne oggi alla luce un altro tentativo di truffa. Il 17 corrente appena uscita dal carcere la Emperger si era portata da Antonia Quaini in Riva del Corno 3, e dicendosi mandata da Teresa Lakarner, già colà abitante ed ora in carcere per un furto commesso a Trieste, chiedeva che le dessero un orologio, due fazzoletti e due corone dicendo che doveva portare il tutto alla proprietaria Lakarner.

Il colpo però non le riuscì perchè la Quaini aveva ricevuto ordine di non consegnare alcun effetto a chicchessia.

Da MEDEA.

— Seduta comunale.

Il nostro Consiglio terrà sabato 28 corr. un'importante radunanza col seguente ordine del giorno: I. Comunicazioni del podestà. - II. Esame dell'ordine Capitanale riflettente il trasloco o l'ampiamento del cimitero. - III. Esame dell'ordine capitanale concernente l'imbonimento dello stagno presso il cimitero. - IV. Esame dell'ordine capitanale riflettente il cambiamento del locale ad uso prigione. V. Riconferma del mandato per lo studio del progetto risguardante le scuole e la casa di ricovero.

Sciarada

Città d'Italia
E' il *primo* mio;
Nell'*altro* cercasi
Quiete ed oblio;
E' pel mio core
Dolce l'umore
Che il mio *complesso*
Chiude in se stesso.

Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
CAPO—LAVORO

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Febbraio.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 688.50, Staatsbahn 692.75, Alpine 390.50 La borsa di Berlino chiude invar.: Credit 217.50 (217.50), Disconto 197.75 (196.90), Italiana —.— (103.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.05), Rendita 102.90 (102.57), Meridionali 693.— (692.—) Mediterranee 463.50 (462.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—, Chiusa Francese 99.80 (99.80), Italiana 102.50 (102.55) Spagnuola 91.77 (91.85), Banche Ottomane 601.— (598.—), Rio Tinto 1240 (1220), Lotti turchi 126.75 (126.75).

Qui Rendita italiana da 101.75 a 102.25, Credit da 687.— a 690.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.11— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.85 a 240.45, Francia 95.30 a 95.55, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.25 a 95.55, Germania 116.90 a 117.20 Banconote germaniche 116.90 a 117.20, Rend. austr. carta 100.75 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 98.45 a 98.65 Credit 689.— a 691.—, Italiana 101.60 a 102.—, Staatsbahn 691.— a 693.— Lombarde 53.— a 55.—, Lotti turchi 119.— a 120.10

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 99.80, Rendita italiana 5% 102.50, Rendita spagnuola esterna 91.77, Azioni Banca ottomana 601.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austriache 746.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.05, Cambio Londra 251.85 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.30, Rendita ungherese in oro 4% —.— Länderbank —.—, Lotti turchi 127.75 Banca di Parigi 1115, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1240. fermo

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolidati $92\frac{1}{2}$, Lombardi $3\frac{1}{2}$, Argento $22\frac{5}{16}$, Rendita spagnuola $91\frac{1}{4}$, Italiana $101\frac{3}{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3\frac{1}{4}$, Pagam. della Banca —.— fermo

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 217.25, Ferrate dello stato —.— Lombarde 15.30 calmo

Caffè. *Amburgo* 25 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.—, per maggio 27.50, per settem. 28.25, per decembre 29.—, sost.o

Amburgo 25. Rio ordinario loco 25—27, reale oco 28—30, buono loco 31—34.

Havre 25. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 32.50, per maggio a fr. 33.—

Nuova York 25. Apertura. Rio per consegne future sost., invariato.

Cotoni. *Liverpool* 25. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 8. Vendite 10000 compres. affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio $5\frac{16}{100}$, Febbraio-Marzo $5\frac{14}{100}$, Marzo-Aprile $5\frac{14}{100}$, Aprile-Maggio $5\frac{15}{100}$, Maggio-Giugno $5\frac{17}{100}$, Giugno-Luglio $5\frac{11}{100}$, Luglio-Agosto $5\frac{16}{100}$, Agosto-Settembre $5\frac{08}{100}$, Settem.-Ottobre $4\frac{77}{100}$, Ottob.-Novemb. $4\frac{57}{100}$, Novem.-Dec. $4\frac{51}{100}$.

Cereali. *Londra* 25. Frumento future Market mese corr. —.—, marzo $6.8\frac{7}{8}$, giugno $6.5\frac{7}{8}$, Formentone mese corr. 4.8—, giugno $4.4\frac{3}{4}$.

Metalli. *Londra* 25. Stagno Straits. Apert. $133\frac{11}{16}$ Chiusa $134\frac{13}{16}$ Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $59\frac{1}{8}$, p. 3 mesi $59\frac{1}{2}$.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 21.—, fermo

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 51.75, per marzo 52.50, maggio-agosto 53.75, settembre-dicembre 55.25. calmo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 16.35 per marzo 16.50, marzo giugno 16.65, maggio-agosto 16.35. calma

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 24.35, per marzo 23.05, marzo-giugno 23.15, maggio-agosto 23.15. fiacco

Farina. *Parigi* 25. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 31.60, marzo 30.45, marzo-giugno 30.20, maggio-agosto 30.25. fiacco

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 43.50, marzo 43.75, maggio-agosto 43.50, settembre-decembre 37.25. fermo

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— staz.o, bianco per mese corrente 26.25—, p. marzo-giugno 26.—— fermo, maggio-agosto 26.50—, ottobre-gennaio $28.12\frac{1}{2}$ Raffinato 93— a $93\frac{1}{2}$.

Amburgo 25. (Chiusa). Per febbraio 16.60, per marzo 16.65, per maggio 16.95, agosto 17.35, per ottobre 18.40, per decembre 18.30. staz.o

Londra 25. Java a sc. 9.3— Rappe greggio a scell. $8\frac{5}{16}$ fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 febbraio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Quarnero	30	Scaricazione
3	China	28	»
6	Bohemia	26	Caricazione
9	Imperator	30	»
12 a	Iapigia	26	»
12 b	Sincerità	28	»
13 a	S. Severo	28	Scaricazione
13 b	Adissos	27	Caricazione
14	Elektra	30	Scaricazione
17	Flaminian	27	»
21	Algarve	27	»
22	M. Kiraly	28	»
24	Thraky	27	Caricazione
Molo I	Etruria	28	Scaricazione
»	Carlo	27	»
Molo II	Sultana	28	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

†

La sottoscritta, profondamente addolorata, partecipa ai parenti, amici e conoscenti il decesso del suo adorato angioletto

TEO

avvenuto quest'oggi alle ore 8 pom.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 Febbraio 1903.

Famiglia Moscoudi

ANNA ved. KRECH

dopo breve ma penosa malattia spirava iersera nel bacio del Signore.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale irreparabile sciagura agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 26 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 1 di Piazza Rosario.

Trieste, 25 Febbraio 1903.

Santa mar. **Ravalico** figlia, **Giuseppe Skerianz** fratello, **Giovanni Ravalico** genero, **Pietro** e **Medea Ravalico** nipoti.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Olga Degano

d'anni 21, dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere questa mane, munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi genitori **Florindo** e **Maria** e la figlia **Giuseppina** partecipano la dolorosissima perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 27 corr., alle ore $10\frac{1}{2}$ ant., partendo dalla casa in Corso N. 26.

Trieste, 25 Febbraio 1903.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Anna ved. Schmidt

nata Maroder

d'anni 65, spirò oggi alle ore 3 pom., dopo breve ma penosa malattia.

I dolenti figli **Ugo, Oscar, Rosa** maritata **Bonafous, Anna** ed **Emma** maritata **Milanese**, la nuora **Anna** nata **Masiola**, i generi **Giuseppe Milanese, Cesare Bonafous**, a nome anche degli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al cimitero.

Trieste, li 25 Febbraio 1903.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

EMILIA PANZERA nata AITE

spirò improvvisamente oggi alle 12 meridiane.

Affranto dal dolore, il consorte **Carlo** partecipa, a nome anche dei figli e degli altri congiunti, la irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Febbraio 1903.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Le famiglie **BECHTINGER** e **FRANOVICH** ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che sia durante la malattia sia in morte della loro amata

Maria ved. Bechtinger

cercarono di portar lenimento al loro immenso dolore.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCANSI **praticanti con paga Scenker e C.** 73

RICERCASI perfetto corrispondente italiano e tedesco, versato nel ramo spedizioni e capace di stare alla direzione di una importante casa in spezioni della Provincia. Offerte dettagliate, inviando pretese sub «Mercurio» al Piccolo. 212

RICERCASI prontamente donna di servizio per tutti i lavori, con conoscenza del tedesco. Via Rossetti 15 B., porta 2. 694

RICERCASI prontamente brava donna di servizio tedesca, oppure ragazza per tutto assieme. Via Bachi N. 9. 702

RICERCANSI prontamente mezza lavorante ed apprendista sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 712

RICERCASI brava ragazza per tutto assieme, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 706

RICERCASI prontamente giovane, pulita donna di servizio, che sappia un poco tedesco. Via Rapicio 6, secondo, porta 5.

RICERCANSI prontamente apprendisti fabbri. Indirizzo Piccolo. 651

RICERCASI brava domestica. Via Giulia 50, primo, villino. 690

RICERCASI cuoca per osteria bene avviata, disposta cucinare per conto proprio. Indirizzo Piccolo. 687

RICERCANSI abilissima stiratrice e garzona, donna servizio. Armeni 1, Mrak. 667

RICERCASI servetta per piccola famiglia. Via Foscolo 6 B., porta 12. 689

RICERCANO coniugi soli, ragazzetta lavori domestici. Vicolo Cieco 3, porta 18. 669

RICERCASI giovane facchino, lavoro stabile, magazzino caffè. Indirizzo Piccolo. 673

RICERCASI donna di servizio, corone 24 mensili. Indirizzo al Piccolo. 680

RICERCASI prontamente giovane pratico per liquoreria. Indirizzo al Piccolo 741

RICERCASI conduttore per locale in provincia, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 781

RICERCASI piazzista, piccola paga, provvigione, articolo consumo. Indirizzo al Piccolo. 781

RICERCASI domestica, piccola famiglia. Via Fonderia 8, II, porta 7. 782

RICERCASI domestica attempata, che abbia cuore per bambini. Indirizzo Piccolo. 765

RICERCASI abile ragazza sarta uomo, commissioni, lavoro fino. Indirizzo Piccolo. 756

RICERCANSI ragazzi per negozio cappelli. Buona paga. Indirizzo al Piccolo. 9594

RICERCASI PRONTAMENTE SIGNORINA con conoscenza lingua tedesca, abile nel far conti e pratica nel maneggio di denaro. Offerte «778» al Piccolo con indicazione età, paternità, pretese e referenze; inutile presentarsi senza le suddette qualifiche. 788

CERCASI mezzo lavorante legatore di libri. Madonna del mare 6. 717

CERCANSI ragazzi e ragazze onesti e di buona famiglia, età 13-14 anni, quali apprendisti lavoro oreficeria. Rivolgersi via Bonomo 3. 664

MEZZO lavorante orologiaio ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 704

CERCANSI subito bravi piazzisti, viaggiatori per studio artistico, ingrandimenti fotografici, provvigione venticinque per cento. Indirizzo al Piccolo. 660

CERCASI domestica con buone referenze, che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 771

CERCASI mezza lavorante modista bambini, lavoro continuo. Indirizzo Piccolo. 784

CONTABILE o corrispondente che abbia disponibili le ore del pomeriggio, troverebbe collocamento presso primaria casa per qualche mese. Offerte «Casella postale 588». 785

CALZOLAIO, persona seria, con belle maniere, conoscenza tedesco, slavo, abile cucire macchine, trova buon impiego. Indirizzo al Piccolo. 775

CUOCA tedesca cerca posto. Via Giulia N. 26, terzo piano. 655

GIOVANOTTO impiegherebbesi dalle 4½-7 pom. presso studio d'avvocato. «Attivo» Piccolo. 764

GIOVANE tedesco, con conoscenza della lingua italiana, cerca posto quale comptoirista o magazziniere. Offerte sub «Bescheiden 1216» al Piccolo. 661

GIOVANE corrispondente italiano, tenitore libri, cerca occupare ore serali. Gentili offerte sub «Tenitore» al Piccolo. 773

GIOVANE tedesco cerca posto in qualità di cassiere; buonissime referenze. Offerte sub «Ehrlich 10.000» Piccolo. 662

GIOVANE, conoscendo perfettamente italiano, inglese, francese, greco e contabilità, domanda impiego. Indirizzo Piccolo. 671

PRESTASERVIZI per la giornata e per portare bambina a passeggio ricercasi. Via Galileo 9, terzo. 727

CORRISPONDENTE, signorina tedesca, fatto l'Accademia commerciale, parla e scrive italiano, francese, cerca posto presso ditta. Lettere sub «Corrispondente» Graz, Hauptpost. 713

PRESTASERVIZI ricerca prontamente piccola famiglia, lavori leggeri. Indirizzo al Piccolo. 742

PRESTASERVIZI ricercasi prontamente. Via Pasquale Besenghi N. 9, primo piano. 721

FRANÇAISE distinguée cherche place aux environs de Trieste ou de Görz. Prétentions modestes. Références de premier ordre. Offres «Française» «Piccolo.» 723

VIAGGIATORE del ramo caffè, che possa comprovare alcuni anni di attività, specialmente nei paesi alpini, trova stabile impiego presso importante ditta locale. Offerte sub «Casella 222», posta principale Trieste. 735

CORRISPONDENTE italiano, tedesco ricercasi per qualche settimana. Offerte al Piccolo sub «F. S.» 830

SERVIZIO presterebbe vedova pel solo alloggio. Cucina benissimo. Offerte «Primissime referenze» Piccolo. 682

SIGNORINA cerca posto cassiera o scrittoio. Offerte sub «Volontà» Piccolo. 763

SIGNORA vedova cerca servizio presso signore solo. Offerte «Vedova» fermo posta. 683

COLTA SIGNORINA offresi alcune ore giornalmente per lezioni, conversazione, lettura, corrispondenza italiano-tedesco-francese, a distinto signore o signorina. Prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 681

OFFRESI persona di fiducia quale amministratore, agente d'avvocato, di commercio, segretario d'affari molta pratica. Ottime referenze. Dispone cauzione. Indirizzo Piccolo. 668

OFFRESI cameriera a giornata, capace stirare, cucire, ricamare. Offerte al Piccolo «Distinta». 736

ISTRUZIONE

SIGNORI, signorine sezione separata giovedì-lunedì, ore 6½, istruzione danza. Pietro Modugno, Chiozza 5. 461

RIPETIZIONI scolari Reali, prime ginnasiali, impartisce esperto istruttore, assolto maturità; una corona all'ora. Indirizzo Piccolo. 705

CONVERSAZIONE, lezioni tedesche in cambio a signorina francese. Offerte al Piccolo «Maestra». 658

SIGNORINA desidera dare lezioni di tedesco e francese, in casa propria e fuori. Offerte sub «Gleich» al Piccolo. 670

ADULTI! Istruzione danza stasera ore 8½. Pietro Modugno, Chiozza 5. 714

AFFITTANZE

CAMPAGNA con casa quattro, cinque stanze, cercasi. Offerte «Casella 71», posta Tergesteo. 124

RICERCANSI, per 1. aprile, due stanze vuote, una con due finestre, in bella posizione. Offerte sub «C. M.» all'amministrazione del Piccolo. 629

VILLINO o quartiere campagna, cinque-sei stanze, accessori, ricercato. Offerte sub «Agosto» al Piccolo. 720

VEDOVA cerca piccolo quartiere, pianoterra, con giardino, terrazza, anche senza cucina. Offerte con prezzo «692» al Piccolo. 692

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, in posizione salubre, eventualmente con costo. Offerte sub «Comodità» al Piccolo. 767

RICERCASI per agosto quartiere di sei, sette stanze, camerino e cucina, posizione centrica. Offerte con prezzo «Quartiere» al Piccolo. 653

RICERCO prontamente camera, cucina, o 24 marzo, centro. Indirizzo Piccolo. 740

RICERCASI camera ammobiliata due letti, comodo cucina. Scrivere Piccolo sub «Impiegato». 760

CERCASI un letto comodo, presso famiglia italiana, nei pressi di piazza della Caserma. Indirizzo al Piccolo. 778

DISTINTO giovane ricerca stanza con costo. Offerte «Carlo» al Piccolo. 679

CERCANSI due camere ammobiliate, comodo cucina, centro. Offerte «Sollecitudine» Piccolo. 752

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Campanile 3, secondo. 729

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Piazza della Borsa 6, porta 11. 9595

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, buon costo. Campanile 7, terzo. 9593

AFFITTASI bella camera bene ammobiliata. Via Nuova 9, secondo, sinistra. 745

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, oppure altra ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 744

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Rossetti 6, porta 10. 751

AFFITTASI bella stanza vuota, volendo comodo cucina. Acquedotto 32, quinto. 678

AFFITTASI stanza grande, chiara, quattro finestre, vuota, una ammobiliata. — Corso 43, primo. 722

AFFITTASI camera ammobiliata, chiara, presso distinta famiglia. Escluse signore. Via Nuova 28, quarto. 666

AFFITTASI elegantissima stanza davanti, stufa, quiete, nettezza, 10 fiorini, ad impiegato. Principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 703

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Squero nuovo 7, primo, porta 6. 659

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Lavatoio 2, quarto. 650

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, soleggiata, secondo, vicinissimo Politeama Rossetti. Indirizzo Piccolo. 766

AFFITTASI prontamente camera vuota. Via Fonderia N. 4, I piano. 707

AFFITTASI, presso famiglia tedesca, stanza ammobiliata, con costo. Indirizzo Piccolo. 709

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Ireneo 1, secondo, porta 10. 783

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via dei Forni N. 6, terzo piano. 776

AFFITTANSI stanze ammobiliate, anche ingresso libero. Chiozza 14, porta 8. 774

AFFITTASI magnifica stanza vuota, nettissima, ampia, chiara, parchettata, con stufa, ingresso libero, bella vista anche del mare; adattata per studio, prezzo mite. Via Fabbri 3, terzo. 772

AFFITTANSI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 632

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, due finestre, principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 593

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Escluse donne. Via Geppa 6, primo. 599

DA affittare una stanza vuota, comodo di cucina, oppure ammobiliata. Piazza Barriera 3, primo. Da vendere una bicicletta. 725

9 fiorini stanza ammobiliata, strada, parchetti, nettezza, quiete. Carradori 5. 698

ALLOGGIO con vitto affittasi per giovane studente o negozio, prezzo mite; informarsi portinaio Farneto 14. 730

APPARTAMENTO primo piano, piazza Valle, fiorini 450, quattro stanze, ripostiglio, soffitta, terrazza. Muzzi, Fontanone 3. 685

BELLISSIMA stanza soleggiata affittasi, prezzo mite; informazioni portinaio Farneto 14. 730

BELLISSIMA stanza vuota, due finestre, stufa, eventualmente gas, ingresso libero, affittasi. Geppa 5, primo. 731

ELEGANTE stanzetta affittasi con costo a signorina. S. Nicolò 7, quarto, sinistra. 9590

FAMIGLIA con buone referenze affitta a un signore stanza due finestre, bene ammobiliata. Piazza Goldoni, ex Legna 9, terzo, 13. 734

MAGAZZINO spaziosissimo, piazza Valle, affittasi fiorini 400. Muzzi, Fontanone 3. 684

PALAZZINA quattordici locali, giardino, affittasi fiorini 800. S. Vito 5. 126

CONIUGI soli affittano stanza bene ammobiliata, uno, due letti. Via Fonderia 3, terzo, porta 12. 663

QUARTIERE subaffittasi prontamente con forte ribasso, causa partenza, quattro camere, camerino, cucina, parchetti, acqua e gas nel quartiere. Per informazioni Rebulla, Caffè Adriatico. 708

SUBAFFITTASI grande magazzino, centro, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 724

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente, fiorini 10. Chiozza 23, primo. 733

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, da affittare. Via Pietà N. 2, sinistra. 700

VILLINO affittasi prontamente, otto locali, Piccardi 7. Rivolgersi Leo 5. 654

24 agosto affittasi quartiere quattro stanze e giardino, vicina campagna, corone 600. Indirizzo via Carradori 5. 9569

ACQUISTI E VENDITE E OCCASIONI

RICERCASI macchina parchetti usata, buono stato. Offerte sub «Macchina» al Piccolo. 699

CERCASI rullo piccolo per giardino. Offerte sub «Rullo» Piccolo. 675

CASSA forte piccola, buon stato, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 728

COMPERASI frac oppure salone usato o nuovo. Indirizzo al Piccolo. 748

CASSAFORTE usata ricercasi, buon stato, N. 3 o 4. Indicare misura interna, esterna, prezzo ultimo. Sub «Memorandum» Piccolo. 657

BOTTIGLIE usate, qualunque, nere, pagansi bene. Corso 39, secondo, sinistra. 674

VENDONSI lettiera pieghevole ferro fiorini 7, marmo bianco per armadio o tavolo 8., armadio cassetti 12, bicicletta donna ottimo stato 28, specchio cornice dorata 9, semicupo 5, vasche bambini 4. Indirizzo Piccolo. 769

VENDONSI splendidi vasi maiolica, forme, disegni disegni secession, nuovissimi, soldi 40 in poi. Indirizzo Piccolo. 769

VENDESI armadio quattro cassetti, banco d'acqua. Rapicio 6, porta 10. 770

VENDONSI in vicina città (rinomata per bagni di mare) due stabili, aventi vistosa rendita, adibiti per albergo, negozio, ecc. Informazioni precise presso Zanier, Caffè Armonia. 732

VENDONSI, città, due casette nuove con orto. Zanier, Caffè Armonia. 732

DA vendere stanza letto opaca, divano con galleria, peluche fino, macchina Singer doppia. Madonnina 13, I piano. 747

DA vendere una casa, centro paese, stallo, orto, Rodik. Rivolgersi M. Novak, via S. Caterina 9. 753

DA vendere cassaforte nuova N. 3. Riborgo 27. Deposito mobili. 747

OCCASIONE favorevole, da vendere a prezzo favorevole stanza letto e pranzo, lavoro solido, elegante, noce americana, piazza Valle 1, falegname. 503

RARISSIMA occasione, falegname vende stanza letto, pranzo, lavoro finissimo. Cecilia 8. 697

60 formaggio pecorino, non meno di un chilogramma; terrano 28 litro. Via Fontanone 9. 750

CEDEREBBESI un riparto di magazzino molto grande per deposito merci, dal 24 agosto affittanza annua. Indirizzo Piccolo. 757

LETTI, sgabelli ferro, smaltati oro fiori, vendonsi occasione. Corso 20, terzo. 677

MUSICA usata per flauto solo o con accompagnamento d'altri strumenti ricercasi. Indirizzo Piccolo. 739

PIANOFORTE cortissimo, perfetto, sette ottave, vendesi fiorini 180. Indirizzo Piccolo. 9591

CALZOLAIO vende intera collezione stampi, modelli di zinco. Via Mozza 2. 701

PIANOFORTE coda corta, buonissimo, fiorini 80, altro concerto 90, vendesi, scambiasi. Piazza Ospitale 2, terzo. 787

PARTENZA, vendesi stanza letto completa, fornimento con cortinaggi, trumeaux, armadio, poltroncine, piano, sparherd, tappeti. Campanile 7, secondo. 695

OCCASIONE: due materassi nuovi lana, letto moderno completo, altri mobili, vendonsi. Barriera, 25, terzo. Zulliani. 780

MOBILI bambino in lacca, nuovissimi: lettino, armadio cassetti, chiffonier, lavamano con servizio completo, divanetto 4 sediole, tavolino, specchio, prezzo costo fiorini 300 ora 150. Indirizzo Piccolo. 769

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO anello d'oro, trattandosi memoria l'onesto trovatore riceverà adeguata mancia. Indirizzo Piccolo. 761

RINVENUTA borsetta contenente denaro. Indirizzo Piccolo. 718

BRUMISTA che ha rinvenuto tabacchiera argento, iniziali G. Z., portarla tipografia Levi, via Nuova 6. Mancia. 755

DIVERSI

LOHENGRIN. Prima fatti, ora informazioni! Nulla esiste all'infuori di una rigida volontà contraria, che agisce e fa agire. Al 30 novembre, oggi, e tutte le volte che ci lusingammo in una prossima favorevole soluzione, spuntarono come per incanto: anonimi, amiche od amici troppo servizievoli, ad insinuare tendenziosamente. Mi abbisogna una dignitosa, leale spiegazione. Vogliamo trovarci, Loro ed io, domenica sull'altipiano? Dispongano. Ci parleremo guardandoci in viso. 711

LUCIA. Rientrato oggi ufficio, vennemi consegnata tua lettera, appresi con vero rincrescimento tua malattia, godo ora saperti risanata; riguardo me la salute lascia alquanto desiderare. Benchè tu sia, come eternamente sarai, la divina creatura che amerò con ardente passione, pure per molto tempo non stringerò più la tua adorata manina. Verrà forse il dì, allorchè certe precauzioni per esseri piccoli, non saranno più necessarie, che potrò dirti quanto doloroso sia per me questo sacrificio, ora però l'unico bene che potrò sperare, sarà quando t'ammirerò con sguardo sempre innamorato. Affettuosissimi. Lucio. 693

FILODRAMMATICI, filodrammatiche possono ingaggiarsi compagnia dialettale. Offerte giornale sub «Compagnia». 768

EUGENIO, attendovi oggi, giovedì, ore 5¾, come d'accordo. 710

RITA attendoti come ultima volta. Guardiella N. 762

B. F. mi concederai di parlarti? sai quanto ardentemente lo desidera un «imprudente», che è a te sempre col pensiero. 737

VIENNA. Dominò nastro rosso bianco. Eravate voi? Perchè si scoraggiante? 738

STELLA. Ammirata lungamente ieri Corso, Acquedotto; sei veramente affascinante. Piazza Giuseppina. 691

ADDIO per sempre; l'imbecille è stanco completamente. 25 II 1903, ore 9. 652

ANGELO mio. Come è felice chi ha il cuore libero. 779

ADALBERTA, cugina vestita Carmen, attesati inutilmente martedì Moncenisio; attendoti sabato 8 Bizantino. Cesare. 9592

VENERDI' 27. Angelo mio adorato sempre più benchè colle vostre eresie mi facciate soffrire enormemente. Se ancora una volta esprimete simili propositi non vi guardo più; la vostra vita è già abbastanza travagliata; non rendetemi ancora più infelice. Mille e mille. 743

AVIDAMENTE lessi tue notizie, procura supplico più presto possibile avvicinamento, sono per natura troppo intraprendente per gustarmi minestrelle lunghe, abbi pietà, naufrago. A. M. 29. 786

ROSSO. Ritira lettera. 754

PROF. fagotto (amici). Mi scuso, poichè escire mascherata mi è impossibile. Stella. ? 676

NEGOZIANTE serio, ventiseienne, desidera corrispondere con bella e brava signorina, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta Barriera vecchia sub «Sincerità 18». 719

CAFFE' ORIENTALE. Dopo tanto tempo! Quante cose avrei da dirvi! Indicatemi il mezzo scrivendomi sub mio nome al Caffè Specchi. 672

150 fiorini cercansi prontamente verso buona garanzia. Sub «Speranza» al Piccolo. 656

IMPIEGATO ricerca corone 120 restituibili mensilmente 20, verso buoni interessi. Scrivere Piccolo sub «Stabile». 759

DISPONIBILI 6800 corone, per prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 728

CERCO 1000 corone sopra prima intavolazione. Offerte sub «Mille» al Piccolo. 5538

PIANOFORTI, accordature, qualunque riparazione assume, prezzi modicissimi, Enrico Micus, piazza Ospitale 2. 787

PIANINI, pianoforti, grande assortimento delle fabbriche mondiali come Steinway e Sons, ed altre primarie fabbriche; vendita anche rate, prezzi mitissimi. Salone «Germania» Cavana 8. 777

BREMITZ magnifici pianini incrociati 25% sconto oppure corone 14 mensili (usati 12), pure per provincia. Piazza Borsa 9. 3218

EQUIPAGGI, vetture, giardiniere noleggiansi prezzi miti, Recapito caffè Miramar. Telefono 748 560

AVVISO!! che non sono verificate presso «Zoldan» quelle distinte le quali non sono munite del timbro e data dell'Ufficio suddetto. 631

VEDERE poi convincersi, tagli stoffa stagione, per vestiti uomo, vendonsi sotto costo fabbrica. Artisti 4, primo. 688

TOSSE, raffreddori, catarri ottimo rimedio il Te Emolliente Farmacia Rovis. 814

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **26 Febbraio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.

10 a. Via Giustinelli 5 - suppellettili.
10 a. Via Vittorio Colonna 2 - suppettili.
10 a. Via Forni 7 a - arredi da tappezziere e suppellettili.
11 a. v. Torricelli 2 - suppellettili.
11 a. Via Squero Nuovo 13 - suppellettili.
10 a. Via Cecilia 3 - suppellettili.
10 a. Via Arsenale 1 - scrittoio, sedie, tabella d'insegna, orologio, vasi colori e raschie.

il triste ufficio di constatare la morte dello sconosciuto, avvenuta per frattura della base del cranio. In breve tutti gli inquilini della casa furono sulle scale, e tra questi il bracciante Pietro Marzari e la di lui consorte Giovanna, abitanti al terzo piano, i quali riconobbero nel morto il loro subinquilino Francesco Trampus di 59 anni, operaio, da Trieste. Uno dei

ant., 8.33 pom. — Bassa marea 1.55 ant., 1.53 pom.

Ogni giorno una. La signora sta rinnovando il mobiglio dell'appartamento. Il marito brontola sotto la pioggia incessante di conti.

— Non arrabbiarti, mio caro - gli dice la dolce compagna - tu vedrai come sarò economa per il tuo gabinetto!

ghirlande appese in alto. In mezzo, come sole a meriggio, rifulge una colossale raggiera di lampadine elettriche, in mezzo alle quali spicca il caro monosillabo nazionale SI. Poi, sotto, circonfuso pure da una luminosa ghirlanda con nastro, la effigie di Dante. In fondo al palcoscenico altri fiori, altre lampade, di un effetto incantevole. Basti dire che, artisticamen-

Musica. opere, violino, pianoforte (2-4-6) mani, romanze, duetti, armonium, cori, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 541

DIVERSI

(?) Sabato non trovato, opportuno di salire, rivolto luogo destinazione, poi Barcola; prossima occasione tutti casi avvicinerò. Per parlarvi d'altro non coraggio; m'avete annichilito con troppe umiliazioni; perchè avete rifiutato? Diverse volte interpretato male, vi siete vendicata; mi sono sempre comportato da perfetto gentiluomo. Distinti saluti. 540